



---

## **MODIFICA DELL'ORDINANZA SULLA CACCIA (OCP; RS 922.01)**

Risultati dell'indagine conoscitiva (16 gennaio-16 marzo 2015)

---

1° luglio 2015

## NOTA EDITORIALE

---

### Citazione raccomandata

Autore: Ufficio federale dell'ambiente, divisione Specie, ecosistemi, paesaggi, 3003 Berna  
Titolo: Modifica dell'ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (ordinanza sulla caccia, OCP; RS 922.01)  
Sottotitolo: Risultati dell'indagine conoscitiva  
Luogo: Berna  
Data: 1° luglio 2015

## INDICE

---

1	Punti essenziali del progetto sottoposto a indagine conoscitiva .....	4
2	Pareri pervenuti.....	5
3	Valutazione generale del progetto .....	6
4	Valutazione del progetto in dettaglio.....	9
4.1	Art. 4 cpv. 1 lett. d OCP.....	9
4.2	Art. 4 <sup>bis</sup> OCP Regolazione del lupo .....	9
4.3	Art. 4 <sup>ter</sup> OCP Zone di tranquillità per la selvaggina.....	24
4.4	Art. 9 <sup>bis</sup> OCP Misure contro singoli lupi .....	25
4.5	Art. 10 <sup>bis</sup> lett. f OCP Strategie di tutela di singole specie animali.....	36
5	Altre proposte e opinioni.....	37
5.1	Modifica dell'art. 4 cpv. 1 OCP Regolazione degli effettivi di specie protette .....	37
5.2	Altre proposte.....	38
Allegato A	Panoramica dei partecipanti.....	41

## 1 PUNTI ESSENZIALI DEL PROGETTO SOTTOPOSTO A INDAGINE CONOSCITIVA

---

Il 16 gennaio 2015, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha avviato l'indagine conoscitiva sulla modifica dell'ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (ordinanza sulla caccia OCP; RS 922.01). L'indagine è durata fino al 16 marzo 2015.

La revisione parziale dell'ordinanza sulla caccia fa seguito a una decisione presa dal capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) al termine della procedura di consultazione molto controversa sulle strategie lupo e lince dell'UFAM e di una discussione con gli ambienti interessati. In seguito a questa decisione, i lavori sulla Strategia Lupo sono stati sospesi fino a nuovo ordine ed è stato deciso di separare gli aspetti della regolamentazione degli interventi nell'effettivo di lupi dalla Strategia Lupo e di disciplinarli per via di ordinanza. La presente revisione concretizza le disposizioni della legge federale sulla caccia concernenti la gestione, da parte delle autorità, dei lupi che causano danni o rappresentano un pericolo per l'uomo (art. 12 LCP), sfruttando la cornice della legge sulla caccia in modo tale che la Confederazione si concentri, nei limiti del possibile, sul suo ruolo di alta vigilanza e i Cantoni, che assumono la responsabilità operativa, beneficino del massimo margine di manovra per prevenire danni o conflitti.

Concretamente ciò significa che:

- gli interventi nell'effettivo di lupi (abbattimento di singoli lupi e abbattimenti di regolazione) devono essere disciplinati espressamente nell'ordinanza sulla caccia al posto della regolamentazione vigente nella «Strategia Lupo». Si tratta in particolare di disciplinare la gestione dei branchi di lupi e di definire l'aspetto del possibile pericolo per l'uomo, conservando gli elementi rivelatisi efficaci;
- l'autorizzazione cantonale per l'abbattimento di singoli lupi non richiederà più l'approvazione preliminare da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). L'UFAM conserva tuttavia il suo ruolo di alta vigilanza.

La Strategia Lupo del 2008 (stato 2010) resterà in vigore, tuttavia senza il capitolo 4.4 «*Lupi responsabili di danni: criteri per l'abbattimento*».

## 2 PARERI PERVENUTI

---

Nella presente analisi sono stati inclusi 111 pareri: 97 pareri sono pervenuti entro il termine della procedura di consultazione (16 marzo 2015) e altri 14 pareri entro il 25 marzo 2015.

**Tabella 2-1:** Panoramica dei pareri pervenuti

	<b>Numero di pareri</b>
Cantoni	23
Conferenze e associazioni dei Cantoni	4
Partiti	6
Associazioni mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna	1
Organizzazioni e federazioni nazionali	
– Foreste	4
– Agricoltura	11
– Protezione delle specie, della natura e del paesaggio	7
– Protezione degli animali	3
– Caccia	2
– Scienza	1
– Utilizzazione del paesaggio	1
Organizzazioni, federazioni, associazioni e rappresentanti regionali/locali	
– Agricoltura	46
– Scienza	1
– Arti e mestieri	1
<b>Totale</b>	<b>111</b>

Quattro destinatari hanno rinunciato espressamente a formulare un parere e non sono considerati nella panoramica (Cantoni GE e SH nonché la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio e la Stazione ornitologica svizzera).

Una panoramica dettagliata di tutti i partecipanti figura nell'allegato A.

### **3 VALUTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

---

Il presente capitolo riassume i commenti di principio dei partecipanti all'indagine conoscitiva e valuta il progetto nel complesso. Le proposte dettagliate sui singoli articoli e capoversi sono presentate al capitolo 4.

#### **3.1 Cantoni**

Sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si sono pronunciati 23 Cantoni, che valutano il progetto in modo molto eterogeneo. 13 Cantoni [AI, AR, BE, BL, FR, GL, JU, LU, OW, SO, UR, TI, ZH] accolgono favorevolmente l'orientamento delle modifiche dell'OCP proposte per favorire un approccio responsabile, ma anche pragmatico nella gestione del lupo. Esprimono tuttavia riserve sulla delega della competenza di autorizzare l'abbattimento di singoli lupi e criticano il calcolo delle soglie di danno. 5 Cantoni [GR, NE, NW, SG, TG] accolgono invece favorevolmente il fatto che ora spetti esclusivamente ai Cantoni rilasciare le autorizzazioni per l'abbattimento di singoli lupi e che sia fatta una distinzione tra la regolazione di branchi di lupi e le misure contro singoli lupi. Un Cantone [VS] apprezza l'intenzione dell'UFAM di concedere ai Cantoni più margine di manovra, anche se il progetto è lacunoso. Due Cantoni [SZ, VD] accolgono favorevolmente l'orientamento del progetto, ma trasmettono opinioni tecniche e specialistiche divergenti espresse dai vari servizi cantonali. Un Cantone [AG] respinge il progetto, poiché non ha senso rivedere l'ordinanza sulla caccia in questo momento, anticipando un'eventuale revisione della LCP, viste le mozioni sul lupo tuttora pendenti alle Camere federali (Mo. 14.3151, Mo. 14.3570). Un Cantone [ZG] respinge le condizioni per la regolazione degli effettivi del lupo o per la prevenzione contro singoli lupi che causano danni, essendo troppo complicate e inadatte per un'attuazione conforme alla certezza del diritto.

#### **3.2 Conferenze e associazioni dei Cantoni**

Sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si sono espresse quattro conferenze e associazioni dei Cantoni [CDC, CCP, COSAC, CDPNP]. In linea di massima, la CDC e la CCP sostengono le modifiche proposte per una gestione responsabile e pragmatica del lupo. La CCP avanza riserve sul calcolo delle soglie di danno. La CCP e la CDPNP respingono la delega ai Cantoni della competenza di rilasciare le autorizzazioni per abbattere singoli lupi. La CDPNP sottolinea che per una specie protetta sull'intero territorio svizzero la cui presenza è valutata in modo così divergente da un Cantone all'altro è irresponsabile che la Confederazione si limiti al livello strategico, ovvero all'alta vigilanza. La COSAC considera invece positiva la regolamentazione degli interventi nell'effettivo di lupi nell'OCP, ma respinge il progetto nel complesso, poiché le condizioni e gli oneri relativi alla regolazione del lupo sono ancora troppo severi. Secondo lei, l'abbattimento di singoli lupi e la regolazione del lupo devono sempre essere possibili, a determinate condizioni.

#### **3.3 Associazioni mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna**

Sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si è espressa una sola associazione mantello [SAB], mentre le associazioni mantello delle città e dei Comuni hanno rinunciato a presentare un parere. Il SAB respinge il progetto per considerazioni di principio. Chiede per contro la disdetta della Convenzione di Berna (e un'eventuale nuova adesione in futuro con una riserva relativa al lupo) nonché l'inserimento del lupo tra le specie cacciabili in Svizzera secondo la legge sulla caccia (LCP).

#### **3.4 Partiti**

Sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si sono pronunciati sei partiti [BSP, PLR, UDC, PS, Verdi, CSPO]. Un partito [PBD] accoglie favorevolmente la regolamentazione delle misure di regolazione del lupo e di quelle contro singoli lupi nell'ordinanza sulla caccia. Le condizioni per la regolazione del lupo sono tuttavia troppo severe. Secondo lui, occorre abbattere i lupi prima che provochino danni. A tal fine le regole concernenti l'abbattimento di lupi nella legge sulla caccia devono essere allentate. Cinque partiti [PLR, Verdi, PS, UDC, CSPO] respingono il progetto per vari

motivi. Il PLR esorta il Consiglio federale a creare le basi per la gestione del lupo dapprima a livello di legge, come chiede la mozione Engler (Mo. 14.3151 «*Convivenza tra lupi e comunità montane*») trasmessa al Consiglio federale. Per principio, i Verdi respingono il progetto, che rappresenta una reazione affrettata ad attacchi in parte polemici sferrati alla protezione del lupo negli ultimi mesi, è contraria a una politica del lupo costruttiva, orientata alla soluzione, e anticipa la revisione della legge sulla caccia. Il PS respinge il progetto. L'approvazione di vari interventi concernenti il lupo impone un adeguamento della legge sulla caccia e, al contempo, dell'ordinanza sulla caccia. Questa discussione politica, che va condotta in modo accurato e democratico, non può essere pregiudicata anticipando l'adeguamento dell'ordinanza. Il PS respinge con decisione in particolare le possibilità di abbattimento supplementari. Dal punto di vista dell'UDC, le misure proposte sono inadeguate, complicate e praticamente irrealizzabili nella pratica. Il CSPO respinge il progetto per considerazioni di principio e chiede invece l'attuazione delle mozioni Fournier e Imoberdorf.

### 3.5 Organizzazioni, federazioni e associazioni nazionali

*Foreste:* quattro pareri sono stati presentati da organizzazioni del settore forestale [SFS, GSM, ibW BZWM&BZWL, Pro Silva]. In sostanza, tutte le organizzazioni respingono il progetto. I lupi contribuiscono a una miglior distribuzione della fauna selvatica e, di conseguenza, a un miglioramento diretto della rigenerazione del bosco. Ai loro occhi, la presente revisione dell'ordinanza sulla caccia mette seriamente in pericolo il percorso costruttivo verso la gestione dei grandi predatori. Il progetto di revisione ignora lo stato attuale delle conoscenze e le basi specialistiche. È inaccettabile che il legislatore si lasci fuorviare da argomentazioni dettate e orchestrate dalla politica e introduca disposizioni drastiche, che ostacolano la distribuzione naturale del lupo inasprando la situazione dei danni della selvaggina nel bosco. Se ciononostante la revisione parziale sarà attuata, bisognerà inserire la situazione dei danni della selvaggina tra i criteri vincolanti per valutare un'eventuale regolazione o l'abbattimento di singoli lupi.

*Agricoltura:* otto organizzazioni nazionali [USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef] accolgono favorevolmente il fatto che con la revisione dell'OCP sia affrontata la problematica del lupo. Salutano in particolare la delega ai Cantoni della competenza di autorizzare l'abbattimento di singoli lupi. Secondo loro, però, il progetto non tiene ancora conto in misura sufficiente di alcuni punti fondamentali (tra cui soglie di danno ancora troppo alte, delega di competenza ai Cantoni insufficiente in materia di abbattimento, nessuna regolamentazione della gestione degli ibridi lupo-cane, mantenimento del diritto di ricorso delle associazioni, nessuna regolamentazione della gestione del lupo sulla superficie agricola utile). Un'organizzazione nazionale [SAV] accoglie favorevolmente l'orientamento del progetto di revisione, che, in parte, risponde alle richieste dell'agricoltura di montagna e dell'economia alpestre. La SAV sostiene la regolamentazione dell'abbattimento del lupo nell'OCP nonché il rafforzamento della sovranità decisionale dei Cantoni, respinge tuttavia il diritto di ricorso delle associazioni in caso di abbattimento di lupi. Un'organizzazione nazionale [CPG-CH] respinge il progetto di revisione poiché non ha senso in vista dell'imminente revisione della LCP (Mo. 14.3151 Engler). Il progetto di revisione con la soglia di danno bassa per i branchi di lupi vanifica un potenziamento sostenibile dell'impiego di cani da protezione del bestiame. Un'organizzazione nazionale [Agridea] rinuncia espressamente a una presa di posizione politica sulla gestione del lupo ed evidenzia invece alcuni punti rilevanti ai fini dell'esecuzione sulla scorta dell'esperienza maturata negli scorsi 10 anni.

*Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si sono espresse sette organizzazioni nazionali [Pro Natura, WWF, ASPU BirdLife, Helvetia Nostra, Ala, CHWOLF, GLS]. Sei organizzazioni [Ala, CHWOLF, GLS, Pro Natura, ASPU BirdLife, WWF] respingono il progetto di revisione per principio e con decisione, poiché cade in un momento inopportuno dal punto di vista politico (prima della revisione della LCP) e poiché il suo contenuto si scosta dalla rotta orientata alla soluzione seguita negli ultimi anni ed è espressione di una politica unilaterale, dettata dalla paura. Queste organizzazioni sottolineano che, in tutta la Svizzera, vivono circa 25 lupi, che non provocano alcun problema – a condizione che siano adottate le misure di protezione del bestiame

corrette. Per queste organizzazioni, nel progetto di revisione mancano gli aspetti positivi che comporta la presenza del lupo (p. es. la riduzione dell'impatto della brucatura nel bosco). Le organizzazioni rilevano inoltre che non è assolutamente dimostrato che gli abbattimenti porteranno a una maggior accettazione. L'abbandono di una politica orientata alla soluzione indebolirà invece coloro che si sono adattati alla presenza del lupo e della linca: gli allevatori di animali da reddito che attuano misure di protezione del bestiame, i Cantoni che si adoperano per informare correttamente la popolazione o ancora i cacciatori che considerano i predatori non come concorrenti, bensì come parte integrante del bosco e della biodiversità. Per il WWF, con la revisione dell'OCP proposta è praticamente impossibile una gestione del lupo fondata, trasparente e basata sui fatti, che consenta di conservare a lungo termine l'effettivo di lupi e di ridurre al minimo i possibili conflitti.

Un'organizzazione [Helvetia Nostra] respinge il progetto di revisione poiché è contrario all'opinione pubblica. Stando ai sondaggi, infatti, la maggioranza della popolazione è favorevole al lupo in Svizzera.

*Protezione degli animali:* sul progetto sottoposto a indagine conoscitiva si sono espresse tre organizzazioni nazionali [PSA, TIR, Alliance Animale]. Tutte e tre respingono la revisione dell'OCP su tutta la linea. Ai loro occhi, l'introduzione di una regolazione degli effettivi non è giustificata visto lo scarso numero di lupi in Svizzera. Sono criticati in particolare gli sforzi della Confederazione di delegare ai Cantoni la competenza di abbattere singoli lupi. La PSA rileva che ogni anno circa 4000 ovini perdono la vita nelle regioni di estivazione in seguito a cadute, cadute di massi e malattie a causa della mancata sorveglianza degli animali da reddito, mentre quelli predati dal lupo sono circa 160, in genere in greggi non protette. La PSA esorta a non perdere il senso della proporzione.

*Caccia:* due organizzazioni nazionali [CacciaSvizzera, Diana Suisse] accolgono favorevolmente l'orientamento del progetto per quanto riguarda gli interventi nell'effettivo di lupi e la delega ai Cantoni della competenza di abbattere singoli lupi. Deplorano tuttavia che molti punti che avevano suscitato aspre critiche nel progetto di Strategia Lupo figurano ancora nel progetto di revisione. Secondo loro, l'ordinanza sulla caccia, la legge sulla caccia e la Strategia Lupo devono essere armonizzate. Un adeguamento a spizzichi è troppo oneroso e costoso. Tra i punti negativi del progetto menzionano tra l'altro il fatto che le condizioni per una regolazione sono ancora troppo severe, che la delega di competenza ai Cantoni dovrebbe valere anche per la regolazione dei branchi di lupi, che gli interventi in caso di forti perdite per le regalie della caccia agli articoli 4<sup>bis</sup> e 9<sup>bis</sup> non sono concretizzati e che gli incroci e gli ibridi di lupo non sono presi in considerazione.

*Scienza:* un'organizzazione nazionale [svu-asep] accoglie favorevolmente il progetto di revisione e la promozione di una gestione pragmatica e responsabile del lupo che comporta. Da un lato il progetto consente di aumentare l'accettazione del lupo tra la popolazione e dall'altro non limita la diffusione e la formazione di branchi della popolazione di lupi in Svizzera.

*Utilizzazione del paesaggio:* un'organizzazione nazionale [Aqua Nostra] respinge il progetto di revisione, poiché è orientato eccessivamente verso la protezione del lupo.

### 3.6 Organizzazioni, federazioni, associazioni e rappresentanti regionali/locali

*Agricoltura:* 32 organizzazioni<sup>1</sup> valutano il progetto di revisione in modo identico o analogo alle otto organizzazioni nazionali del settore agricolo (cfr. cap. 3.5, *Agricoltura*). Due organizzazioni [VLoheGR, Kommission Grossraubtiere Wallis] respingono il progetto di revisione per considerazioni di principio. Per motivi completamente diversi, otto rappresentanti dell'agricoltura [Schäfer, Hirten und Älpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz] respingono il progetto di revisione e ne chiedono il

<sup>1</sup> Bauernverbände NW/OW/UR, Bauernverein Heizenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum UBE, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Prométerre, Schafzuchtgenossenschaft Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Solothurnischer Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband

ritiro. Questi rappresentanti sono convinti, sulla scorta dell'esperienza pratica maturata nell'economia alpestre e nell'agricoltura, che in Svizzera è assolutamente possibile una convivenza tra i grandi predatori e gli animali da reddito.

*Scienza:* un'organizzazione [Fauna.vs] accoglie favorevolmente l'intenzione della Confederazione di adeguare la gestione del lupo al contesto attuale. Essa menziona tuttavia tre punti problematici: 1) la regolazione dei branchi di lupi in caso di forti perdite per le regalie della caccia va respinta; 2) è molto difficile fare una distinzione tra singoli lupi e coppie di lupi e ciò rende delicato delegare ai Cantoni contrari alla presenza dei grandi predatori sul loro territorio la competenza di autorizzare l'abbattimento di singoli lupi; 3) sul terreno è praticamente impossibile distinguere i giovani lupi al secondo anno di vita dai genitori, il che ostacola fortemente l'obbligo di risparmiare i genitori in caso di abbattimento.

*Arti e mestieri:* un'organizzazione regionale [Centre Patronal] accoglie favorevolmente il progetto di revisione. Secondo lei, la precisazione delle soglie di danno e le misure di regolazione del lupo sono giustificate e adeguate.

## 4 VALUTAZIONE DEL PROGETTO IN DETTAGLIO

Il presente capitolo riporta i commenti dettagliati sui singoli articoli dell'ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. La suddivisione corrisponde alla struttura del progetto sottoposto a indagine conoscitiva.

### 4.1 Art. 4 cpv. 1 lett. d OCP

Proposta di revisione

**Art. 4 cpv. 1 lett. d**

*Concerne soltanto il testo francese.*

L'adeguamento del testo francese non ha suscitato alcuna opposizione.

I pareri sulla modifica dell'articolo 4 capoverso 1 OCP vigente che vanno al di là della correzione della versione francese sono enumerati al capitolo 5 (Altre proposte e opinioni).

### 4.2 Art. 4<sup>bis</sup> OCP Regolazione del lupo

Proposta di revisione

**Art. 4<sup>bis</sup> (nuovo)** Regolazione del lupo

<sup>1</sup> L'abbattimento di lupi secondo l'articolo 4 capoverso 1 è autorizzato unicamente in branchi di lupi riprodottisi con successo durante l'anno in cui è effettuata la regolazione. È ammesso l'abbattimento di un numero di lupi che non superi la metà dei cuccioli nati nel corso dell'anno. I genitori vanno risparmiati.

<sup>2</sup> In caso di danni ad animali da reddito, la regolazione è autorizzata se nell'areale abituale di attività di un branco di lupi riprodottosi con successo sono stati uccisi almeno 10 animali da reddito nell'arco di quattro mesi. Per valutare i danni è applicabile per analogia l'articolo 9<sup>bis</sup> capoversi 3 e 4.

<sup>3</sup> In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi nei confronti dell'uomo.

<sup>4</sup> Le autorizzazioni di abbattimento devono essere limitate all'areale abituale di attività del branco di lupi. Devono essere rilasciate entro il 31 dicembre dell'anno in questione e la loro validità non può andare oltre il 31 marzo dell'anno successivo.

#### Commenti di principio sull'intero articolo (art. 4<sup>bis</sup> OCP)

*Partiti:* un partito [PS] respinge l'intero articolo e ne propone lo stralcio. Approvando in linea di massima la mozione Engler, il PS ha manifestato la propria disponibilità a prendere in considerazione una regolazione dell'effettivo di lupi, a condizione che in Svizzera esista un effettivo di lupi in grado di sopravvivere. Attualmente questa condizione non è soddisfatta: di conseguenza il PS non può approvare la presente disposizione.

*Foreste:* due organizzazioni nazionali [SFS, Pro Silva] respingono la regolazione dell'effettivo di lupi. Dal punto di vista forestale possono essere tollerati abbattimenti soltanto in caso di danni ad animali da reddito (secondo i criteri vigenti) e di pericolo per l'uomo. Attualmente, in molti luoghi l'effettivo di caprioli e cervi resta eccessivo, il che mette in pericolo la rigenerazione naturale a causa dell'eccessiva brucatura. Per questo motivo, ProSilva approva l'esercizio di un'attività venatoria corretta nonché la presenza e la diffusione del lupo (e della lince), poiché entrambi forniscono un contributo importante al raggiungimento di un equilibrio ecologico. Il lupo e la lince sono ottimi aiutanti nell'attuazione della gestione del bosco conforme alla natura e contribuiscono molto alla riduzione degli elevati oneri finanziari per garantire la rigenerazione forestale. Se nel bosco di montagna si riesce, ad esempio, a garantire la rigenerazione naturale con un effettivo di cervi ridotto, occorrono meno opere artificiali nel bosco di protezione e si riducono i costi.

*Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* quattro organizzazioni [Pro Natura, ASPU Birdlife, Ala, CHWOLF] respingono l'intero articolo e ne propongono lo stralcio. Non è tecnicamente dimostrabile che un branco rappresenti già un effettivo di lupi in grado di sopravvivere. Una regolazione non è quindi adeguata. CHWOLF aggiunge che, in base alle conoscenze della biologia e dell'etologia, interventi di regolazione nell'effettivo e soprattutto nelle strutture di branco sono estremamente delicati e in genere controproducenti. Interventi simili provocano, nella specie direttamente interessata come pure in tutte le specie dipendenti in un modo o nell'altro, reazioni opposte all'effetto perseguito con l'intervento.

*Protezione degli animali:* tre organizzazioni [PSA, TIR, Alliance Animale] respingono l'introduzione di una regolazione dell'effettivo di lupi in Svizzera e chiedono lo stralcio dell'intero articolo. La richiesta di allentare la protezione del lupo irrita, tanto più che già oggi vi è la possibilità – mediante l'abbattimento mirato di singoli lupi, inteso come misura più moderata e sopportabile per la popolazione di lupi – di prevenire danni non esigibili e di garantire la sicurezza della popolazione e degli animali da reddito. Un allentamento delle condizioni per l'abbattimento e di conseguenza della protezione del lupo non è necessario vista la situazione effettiva in Svizzera né giustificato alla luce degli impegni internazionali della Svizzera.

*Utilizzazione del paesaggio:* un'organizzazione [Aqua Nostra] respinge l'intero articolo e ne propone lo stralcio. La regolazione degli effettivi del lupo va trasferita nella sfera di competenza dei Cantoni, in modo tale che questi ultimi possano decidere in base alle condizioni concrete. Di conseguenza, il diritto di ricorso delle associazioni non è applicabile.

*Scienza:* un'organizzazione regionale [fauna.vs] critica l'incongruenza tra il rapporto esplicativo e i nuovi articoli dell'ordinanza in relazione ai danni causati dalla selvaggina. Il rapporto esplicativo menziona forti perdite per le regalie cantonali della caccia, mentre il nuovo articolo dell'ordinanza non contiene alcun riferimento alla selvaggina né tantomeno alle regalie della caccia, ma menziona solo i danni agli animali da reddito. Vi è inoltre da temere che delegare ai Cantoni la competenza di abbattere grandi predatori si traduca in una situazione di arbitrarietà, in particolare nei Cantoni in cui regna un'atmosfera contraria alla presenza dei grandi predatori e i programmi di monitoraggio degli effettivi di ungulati sono di dubbia qualità.

### **Proposte relative al capoverso 1 del presente articolo (art. 4<sup>bis</sup> cpv. 1 OCP)**

Il capoverso 1 di questo articolo, che disciplina gli interventi nei branchi di lupi, ha suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio, 69 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci, tra l'altro in relazione alla quota di abbattimento, al fatto di risparmiare i genitori e/o al fatto di subordinare la regolazione al successo della riproduzione.

#### **Commenti di principio sul capoverso 1**

- *Cantoni e conferenze cantonali:* 17 Cantoni [AR, BE, FR, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SO, SG, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG] e tre conferenze cantonali [CCP, CDPNP, COSAC] approvano la possibilità di intervenire nei branchi di lupi con riserve. Sono avanzate proposte dettagliate sulla quota

di abbattimento, sul fatto di risparmiare i genitori e sulla condizione del successo della riproduzione. Un Cantone [GR] sostiene in linea di massima il fatto di risparmiare i genitori. Una conferenza cantonale [COSAC] respinge le condizioni per intervenire nell'effettivo di lupi, considerandole troppo severe.

- **Partiti:** un partito [PS] respinge l'intero articolo. Un partito [PBD] non capisce il motivo per cui per la regolazione del lupo il Cantone abbia ancora bisogno dell'approvazione preliminare dell'UFAM.
- **Foreste:** due organizzazioni nazionali [Pro Silva, SFS] respingono la regolazione dei branchi di lupi. Due organizzazioni forestali [GSM, SFS] chiedono lo stralcio del capoverso 1.
- **Agricoltura:** nove organizzazioni nazionali [SAV, USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef] e 32 organizzazioni regionali<sup>2</sup> approvano in linea di massima la possibilità di regolare il lupo, ma respingono l'obbligo di ottenere l'approvazione preliminare dell'UFAM.
- **Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:** quattro organizzazioni [Pro Natura, ASPU Birdlife, Ala, CHWOLF] respingono l'intero capoverso e un'organizzazione [WWF] ne chiede, in via sussidiaria, lo stralcio. Il testo suggerisce, erroneamente, che l'entità del danno è correlata alla grandezza del branco. La riduzione di un branco non contribuisce però a ridurre i danni ed è contraria, perlomeno con l'effettivo di lupi attuale, alla Convenzione di Berna e alla LCP. La formulazione che chiede di risparmiare i genitori non è conforme al mandato giuridico di protezione dei genitori descritto a pagina 5 del rapporto esplicativo: dovrebbe invece vigere un divieto esplicito. L'abbattimento di genitori che accudiscono piccoli e il fatto di lasciare orfani piccoli non ancora indipendenti viola la legge sulla caccia (art. 7 cpv. 5 LCP).
- **Protezione degli animali:** tre organizzazioni [Alliance Animale, PSA, TIR] respingono l'introduzione di una regolazione dei branchi di lupi. In via sussidiaria, propongono di stralciare il capoverso 1.
- **Scienza:** un'organizzazione nazionale [svu-asep] avanza la stessa richiesta della CCP. Al tempo stesso chiede che l'esistenza dei piccoli debba essere dimostrata mediante analisi del DNA. Un'organizzazione regionale [fauna.vs] fa notare che spesso sul terreno è praticamente impossibile distinguere i genitori dai giovani lupi.

### Proposte dettagliate sul capoverso 1

#### – Proposte dettagliate sulla «quota di abbattimento»

- Nella fase attuale di presenza del lupo, otto Cantoni [AR, GL, NW, OW, SO, SG, SZ, VD/Division Biodiversité et paysage] e una conferenza cantonale [CCP] ritengono sia adeguata una quota di abbattimento massima del 30 per cento. Proposta di formulazione concreta: «L'abbattimento di lupi [...]. È ammesso l'abbattimento ~~di un~~ del numero di lupi che non superi la metà un terzo dei cuccioli nati nel corso dell'anno accertati. [...]» Il calcolo della quota di abbattimento del 50 per cento dei cuccioli accertati non è chiaro e il risultato è troppo elevato, poiché non tiene conto della mortalità naturale dovuta a incidenti, malattie ecc. Con una quota del genere l'intervento nel branco di lupi andrebbe oltre la compensazione della mortalità, ostacolando o addirittura impedendo la diffusione del lupo. Visto il numero esiguo di lupi e branchi di lupi in Svizzera è discutibile se questa procedura consenta di ancora di rispettare l'articolo sullo scopo della LCP.

<sup>2</sup> Bauernverband Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heizenberg, Bündner Bauernverband, Bündner Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum UBE, Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft.

- Due Cantoni [LU, TG] chiedono la seguente precisazione: «È ammesso l'abbattimento di un numero di lupi che non superi la metà dei cuccioli ~~nati~~ dei quali è comprovata la nascita nel corso dell'anno.»
  - Una conferenza cantonale [CDPNP] chiede di limitare gli interventi di regolazione nei branchi di lupi al 25 per cento al massimo dei piccoli nati nel corso dell'anno. Nella quota di abbattimento occorre computare anche i casi di bracconaggio documentati.
  - Due Cantoni [NW, SO] chiedono inoltre di verificare e, se del caso, adeguare la regolamentazione sugli interventi nell'effettivo di lupi a seconda della sua evoluzione.
  - Due Cantoni [GR, SG] auspicano che sia previsto anche l'obbligo di analizzare geneticamente la composizione dell'effettivo di lupi o i singoli lupi presenti e di computare nella quota di abbattimento anche gli altri decessi (bracconaggio, incidenti ecc.).
  - Due organizzazioni forestali [GSM, SFS] chiedono, in via sussidiaria, di sostituire il capoverso 1 con una formulazione che faccia sì che una regolazione del lupo abbia senso solo nei compartimenti in cui si sono insediati più branchi di lupi, che si fanno concorrenza.
  - Due organizzazioni di protezione della natura [Ala, ASPU BirdLife] propongono: «(...) l'abbattimento di un numero di lupi che non superi un terzo dei (...).»
  - Un'organizzazione di protezione della natura [CHWOLF] propone: «(...) l'abbattimento di un numero di lupi che non superi ~~la metà~~ un quarto dei (...).»
  - Un'organizzazione scientifica [svu-asep] avanza la stessa richiesta della CCP. Chiede inoltre che la prova dei piccoli debba essere fornita geneticamente (analisi del DNA).
  - Un'organizzazione regionale dell'agricoltura [SoBV] chiede la seguente modifica: «(...) È vietato abbattere un numero di lupi superiore al numero di cuccioli nati nel corso dell'anno.»
- **Proposte dettagliate su «obbligo di risparmiare i genitori e successo della riproduzione»**
- Un Cantone [GR] chiede di autorizzare anche l'abbattimento di genitori che manifestano un comportamento non tollerabile.
  - Un Cantone [LU] chiede la seguente modifica della formulazione: «L'abbattimento di lupi secondo l'articolo 4 capoverso 1 è autorizzato unicamente in branchi di lupi riprodottisi con successo durante l'anno in cui è ~~effettuata~~ autorizzata la regolazione.» Motivazione: secondo il capoverso 1 (primo periodo) la regolazione si riferisce all'anno in cui il lupo si è riprodotto con successo. Secondo il capoverso 4, la validità delle autorizzazioni di abbattimento non può andare oltre il 31 marzo dell'anno successivo. Il successo della riproduzione l'anno successivo non è tuttavia ancora noto.
  - Un Cantone [VS] chiede la seguente modifica: «La regolazione è possibile a condizione che non nuoccia alla sopravvivenza della popolazione interessata. Se del caso, l'impatto della regolazione deve essere valutato rispetto alla totalità dei lupi presenti nell'arco alpino.» La regolazione deve essere possibile indipendentemente dal successo della riproduzione e non può essere limitata a una quota di abbattimento del 50 per cento.
  - Un Cantone [ZG] chiede la seguente modifica: «L'abbattimento di lupi pericolosi o che causano danni secondo l'articolo 4 capoverso 1 è autorizzato se un branco di lupi si è riprodotto con successo durante l'anno della regolazione. La riduzione non può superare la metà dell'effettivo di lupi restante, rispettando, nei limiti del possibile, i genitori.»
  - Un Cantone [VD/Service de l'agriculture] avanza la seguente proposta di modifica: «L'abbattimento di lupi secondo l'articolo 4 capoverso 1 è autorizzato unicamente in branchi di lupi. È ammesso l'abbattimento di un numero di lupi che non superi la

*metà degli animali del branco. Le femmine riproduttrici, gestanti o allattanti, vanno risparmiate.»*

- Una conferenza cantonale [COSAC] si oppone alle condizioni per l'abbattimento di lupi in branchi di lupi, troppo severe. I lupi che causano danni devono poter essere abbattuti, indipendentemente dal fatto che si tratti di singoli individui o di branchi. La condizione del successo della riproduzione impedisce interventi di regolazione necessari.
  - Un partito [PS] propone, in via sussidiaria, di vietare l'abbattimento di genitori. Motivazione: l'abbattimento di genitori che accudiscono i piccoli viola la legge sulla caccia.
  - Un'organizzazione di protezione della natura [Pro Natura] propone, in via sussidiaria, di vietare l'abbattimento di genitori che accudiscono i piccoli e il fatto di lasciare orfani piccoli non ancora indipendenti. Tre organizzazioni [Ala, CHWOLF, ASPU BirdLife] propongono, in via sussidiaria: *«I genitori vanno risparmiati non possono essere abbattuti.»*
  - Un'organizzazione agricola [CPG-CH] chiede la seguente modifica: *«I genitori vanno risparmiati restano protetti.»* Motivazione: CPG-CH fa notare che studi dimostrano che il rischio di un effetto negativo sulla situazione dei danni può aumentare drasticamente se si distrugge la struttura sociale del branco. È vero che la presente proposta cerca di tener conto di questa circostanza. Ma siccome gli interventi di regolazione possono essere effettuati fino alla fine di marzo dell'anno successivo, questa raccomandazione non può essere attuata, poiché a questo punto i genitori non possono più essere distinti dai giovani lupi. Per impedire danni inutili, i genitori devono quindi restare protetti.
  - Un'organizzazione nazionale dell'agricoltura [SAV] chiede la seguente modifica della formulazione: *«L'abbattimento di lupi secondo l'articolo 4 capoverso 1 è autorizzato unicamente in branchi di lupi riprodottisi con successo durante l'anno in cui è effettuata la regolazione. I genitori vanno risparmiati nelle regioni in cui la protezione degli animali da reddito supera l'onere esigibile o l'interesse pubblico supera la protezione del lupo.»*
  - Otto organizzazioni nazionali dell'agricoltura [USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef] e 29 organizzazioni regionali<sup>3</sup> chiedono lo stralcio del capoverso 1. Auspicano che i Cantoni siano competenti per tutti gli interventi sul lupo e che non occorra più l'approvazione preliminare dell'UFAM.
- **Proposte dettagliate su «rapporto esplicativo ed effettivo di lupi elevato a livello regionale»**
- Due Cantoni [BE, FR] chiedono una precisazione sulla formulazione *«effettivo di lupi elevato a livello regionale»* nel rapporto esplicativo (pag. 3, ultimo paragrafo). Il Canton BE chiede che si precisi che interventi di regolazione in un branco di lupi sono possibili unicamente se non mettono in pericolo la sopravvivenza dell'effettivo di lupi nel compartimento principale. Il Canton FR chiede che gli interventi di regolazione in un branco di lupi a livello regionale non mettano in pericolo la popolazione di lupi in Svizzera.
- **Proposte dettagliate su «interventi su singoli lupi contro interventi in branchi»**
- Una conferenza cantonale [COSAC] chiede di rinunciare, nell'ambito della regolazione del lupo, a una distinzione tra singoli lupi e branchi.

<sup>3</sup> Bauernverband Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündner Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Montagna Viva, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft.

## Proposte relative al capoverso 2 del presente articolo (art. 4<sup>bis</sup> cpv. 2 OCP)

Questo capoverso, che determina le soglie di danno per la regolazione dei branchi di lupi, ha suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio, 79 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci, tra l'altro in relazione alle soglie di danno, alla condizione del successo della riproduzione e alle misure di prevenzione

### Commenti di principio sul capoverso 2

- *Cantoni e conferenze cantonali:*

Otto Cantoni [AI, BE, BL, GL, LU, NE, NW, OW, SO, SZ, TG, TI/Ufficio della caccia e della pesca, ZH] e due conferenze cantonali [CCP, CDPNP] respingono le soglie di danno proposte. Non si capisce il motivo per cui nel caso di un branco 10 animali da reddito predati siano considerati un danno ingente, mentre nel caso di un singolo lupo la soglia di danno è fissata a 25, rispettivamente 35 animali da reddito.

Secondo il Canton ZH, la soglia di danno di 10 animali da reddito è adeguata per le regioni di montagna e gli alpeggi con ovini e caprini. Per il Canton Zurigo e l'Altipiano, invece, questa soglia di danno è troppo severa.

- *Agricoltura*

Nove organizzazioni nazionali (USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, SAV, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef) e 32 organizzazioni regionali<sup>4</sup> approvano le soglie di danno con riserva e avanzano proposte dettagliate sul successo della riproduzione richiesto.

Un'organizzazione nazionale [CPG-CH] respinge questa soglia di danno. Per principio, in questa materia complessa non è possibile definire un danno a livello di ordinanza con un semplice numero di capi. Il danno ingente causato dal lupo non può essere un certo numero di animali, ma scaturisce dal fatto che, a causa della presenza del lupo, non è più possibile allevare animali da reddito con misure di protezione del bestiame praticabili. Il danno si verifica solo quando il proprietario del gregge inizia a perdere la fiducia nell'efficienza dei suoi cani e si delinea il rischio di un abbandono dell'attività.

Un'organizzazione nazionale [Agridea] fa notare che la miglior soluzione per la protezione del bestiame sarebbe discutere sulla densità di lupi sostenibile in generale e orientare la regolazione a tale criterio basato sulla densità. In caso di danni veramente ingenti ad animali da reddito protetti, si può poi ancora discutere di misure supplementari – ma questi danni ingenti devono comprendere nettamente di più di 10 animali da reddito predati. Bisogna tener presente che, anche in greggi ben protette, in realtà vi sono sempre singoli animali non protetti, ad esempio perché si allontanano dalle greggi principali protette da cani di protezione del bestiame o escono dal recinto. Ciò può portare alla situazione paradossale in cui vengono predati animali non protetti (o protetti in misure insufficiente) appartenenti a greggi in linea di massima protette. Dal punto di vista della protezione del bestiame, quindi, l'interpretazione del rapporto esplicativo (possibilità di computare unicamente gli animali predati appartenenti a greggi protette) è ancora più importante del numero di animali da reddito predati. I concetti di gregge «protetto» e «onere esigibile» vanno precisati nei commenti o negli allegati della Strategia Lupo. Gli aggettivi «protetto» ed «esigibile» vanno valutati sempre in un'ottica generale. A ciò si aggiunge il fatto che il termine «esigibile» è in genere legato a una componente temporale – ciò che ad esempio non è esigibile immediatamente può benissimo essere esigibile in una prospettiva pluriennale (p. es. raggruppamento di più pascoli permanenti nella regione di estivazione associata all'introduzione di una sorveglianza permanente).

<sup>4</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum der UNESCO Biosphäre Entlebuch, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Vispeterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: un'organizzazione nazionale [WWF] fa notare che difficilmente una regolazione dell'effettivo di lupi permette di ridurre il numero di attacchi ad animali da reddito. Vari studi condotti in Europa e in Nord America hanno invece mostrato che in caso di perdita di un importante membro del branco diminuisce il successo di caccia dell'intero branco, che di conseguenza si concentra su prede più facili – di norma animali da reddito. Accanto alla protezione del bestiame, la stabilità del branco è quindi uno dei fattori principali per contenere gli attacchi ad animali da reddito. L'autorizzazione di un intervento nella struttura del branco dopo solo 10 animali da reddito predati è quindi inaccettabile. I rischi dell'intervento superano i vantaggi. Un'organizzazione [CHWOLF] fa inoltre notare che in questa sezione il testo dell'ordinanza non contiene alcun nesso inequivocabile tra il danno e il responsabile del danno. In base a questa sezione, un lupo di un branco che vaga temporaneamente da solo causando danni ad animali da reddito consentirebbe una regolazione dell'intero branco, che non ha causato alcun danno.
- *Protezione degli animali*: tre organizzazioni [Alliance Animale, PSA, TIR] si oppongono all'introduzione di una regolazione dell'effettivo di lupi in Svizzera. PSA, TIR e Alliance Animale rilevano che i criteri per valutare l'ammissibilità di una regolazione non sono logici. L'uccisione di 10 animali da reddito nell'arco di quattro mesi non può essere considerata una definizione di «danno ingente» ai sensi dell'articolo 12 LCP né di «danno importante» ai sensi dell'articolo 9 capoverso 2 della Convenzione di Berna. Non si capisce inoltre il motivo per cui i criteri per una regolazione dell'effettivo siano inferiori a quelli per l'abbattimento di singoli lupi. Una flessione dei proventi delle regalie della caccia non può essere adottata come criterio per valutare il danno: ciò è contrario alle deroghe enumerate all'articolo 9 della Convenzione di Berna, allo scopo della legislazione svizzera sulla caccia e al principio costituzionale del rispetto della dignità delle creature e introduce nel diritto sulla caccia un cambiamento di paradigma inammissibile.

## Proposte dettagliate sul capoverso 2

- **Proposte dettagliate sulla «soglia di danno»**
  - I 79 pareri sulle soglie di danno (ossia i criteri per la regolazione degli effettivi) sono riassunti nella tabella 4.1 sotto.
  - Otto Cantoni [AI, BE, GL, NE, NW, OW, SO, SZ] e due conferenze cantonali [CCP, CDPNP] chiedono la seguente modifica: «*In caso di danni ad animali da reddito, la regolazione è autorizzata se nell'areale abituale di attività di un branco di lupi riprodottosi con successo sono stati uccisi almeno 10 animali da reddito nell'arco di quattro mesi. Per valutare i danni è applicabile per analogia l'articolo 9bis capoversi 3 e 4 è soddisfatta una delle condizioni di cui all'articolo 9bis capoverso 2 lettere a – c.*» In cambio, il Cantone NW propone però di ridurre la soglia di danno all'articolo 9<sup>bis</sup> capoverso 2.
  - Un'organizzazione di protezione della natura [CHWOLF] propone, in via sussidiaria, le seguenti modifiche: i) «*... riprodottosi con successo sono stati uccisi (...) mesi si è verificato un danno rilevante secondo l'articolo 9bis capoverso 2*» e ii) «*Per valutare i danni è applicabile per analogia l'articolo 9bis capoversi 3 e 4 3-5.*»
  - Un'organizzazione regionale [fauna.vs] chiede il seguente adeguamento della formulazione di questo capoverso: «*In caso di danni ad animali da reddito, la La regolazione all'interno di un branco è autorizzata solo se il branco si è riprodotto con successo e i lupi hanno causato danni ingenti ad animali da reddito, ossia se nell'areale abituale (...).*»

**Tabella 4-1:** Proposte sulla definizione della soglia di danno nell'areale abituale di attività di un branco di lupi

PARTECIPANTI	Bestiame minuto			Bestiame grosso
	Nell'arco di quattro mesi	Nell'arco di un mese	Danni l'anno precedente	
<b>Cantoni</b>				
AI, BE, GL, NE, OW, SO, SZ	35	25	15	OW: definizione
BL	35	25	Stralcio	
LU, TG	15 nell'arco di quattro mesi			
GR	10 nell'arco di quattro mesi			Due nell'arco di due mesi
VS, ZG, VD/Service de l'agriculture,	10 nell'arco di quattro mesi			
NW (identico per singoli lupi e branchi)	25	10	5	
ZH (categoria speciale per i Cantoni dell'Altipiano)	Cantoni dell'Altipiano: tre nell'arco di quattro mesi			
<b>Conferenze e associazioni dei Cantoni</b>				
CCP, CDPNP	35	25	15	CDPNP: definizione o stralcio
COSAC	Stralcio e regolamentazione all'art. 9 <sup>bis</sup>			
<b>Partiti</b>				
PS (in via sussidiaria)	35 nell'arco di quattro mesi			
<b>Organizzazioni e federazioni nazionali</b>				
<i>Foreste</i> (in via sussidiaria) – SFS, GSM, ibW BZWM&BZWL	35	25	15	
<i>Agricoltura</i> – USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, SAV, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef – CPG-CH	10 nell'arco di quattro mesi			
	20 nell'arco di quattro mesi			
<i>Protezione delle specie, della natura e del paesaggio</i> (in via sussidiaria) – Pro Natura, ASPU BirdLife, Ala – CHWOLF – WWF	35 nell'arco di quattro mesi			
	35	25	15	
	Stralcio			
<i>Protezione degli animali</i> (in via sussidiaria) – PSA, TIR, Alliance Animale	Stralcio			
<i>Caccia</i> – Diana Suisse, CacciaSvizzera	10 nell'arco di quattro mesi			
<i>Scienza</i> – svu-asep	35	25	15	
<b>Organizzazioni, federazioni, associazioni e rappresentanti regionali/locali</b>				
<i>Agricoltura</i> – 32 organizzazioni <sup>5</sup> – Solothurnischer Bauernverband – Oberwalliser Landwirtschaftskammer	10 nell'arco di quattro mesi			
	Sei nell'arco di quattro mesi			
	Stralcio e regolamentazione all'art. 9 <sup>bis</sup>			
<i>Scienza</i> – Fauna.vs	10 nell'arco di quattro mesi			

<sup>5</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum der UNESCO Biosphäre Entlebuch, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

- **Proposte dettagliate sugli «animali da reddito predati non computabili»**
  - Due Cantoni [BE, OW] e una conferenza cantonale [CDPNP] chiedono di completare il testo in modo tale che gli animali da reddito predati in regioni nelle quali non è ammesso il pascolo secondo l'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD, RS 910.13) o la LPN non siano considerati per valutare il soddisfacimento dei criteri per l'abbattimento (questa disposizione è applicabile per analogia anche all'art. 9<sup>bis</sup> «Misure contro singoli lupi»). L'OPD designa le superfici che non possono essere adibite a pascolo e devono essere rese inaccessibili agli animali al pascolo. In questi casi dovrebbe anche venir meno l'obbligo di risarcimento.
  - Un Cantone [ZH] chiede che, nell'Altipiano, dove è presumibile che il lupo compaia solo sporadicamente, nel computo degli animali da reddito predati siano inclusi anche gli animali provenienti da regioni non protette. Nell'Altipiano, la protezione delle piccole greggi è onerosa e non può essere garantita sull'intero territorio.
  - Un Cantone [VS] chiede che le misure di protezione esigibili corrispondano ai requisiti definiti dalle autorità cantonali, in collaborazione segnatamente con gli organismi specializzati. La regolazione è possibile anche quando i lupi causano danni ingenti nell'esercizio delle regalie della caccia.
  
- **Proposte dettagliate sulle «misure di prevenzione necessarie»**
  - Tre organizzazioni forestali [SFS, GSM, ibW BZWM&BZWL] chiedono, in via sussidiaria, che all'interno dell'areale abituale di attività di un branco di lupi debbano assolutamente essere prese misure di protezione del bestiame. Prima non possono essere fatti valere danni ad animali da reddito.
  - Due organizzazioni di protezione degli animali [TIR, Alliance Animale] chiedono, in via sussidiaria, la seguente aggiunta: *«In caso di danni ad animali da reddito, la regolazione è autorizzata se, sul territorio in questione, le misure di prevenzione, in particolare quelle di protezione del bestiame, dissuasione e informazione, sono state inutili.»*
  
- **Proposte dettagliate sulla «rigenerazione del bosco»**
  - Due organizzazioni forestali [ibW BZWM&BZWL, GSM] chiedono, in via sussidiaria: *«Una regolazione in caso di forti perdite nell'esercizio delle regalie della caccia è autorizzata solo se sono stati raggiunti almeno gli obiettivi in materia di rigenerazione secondo l'aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina.»* Il rapporto esplicativo fa notare che forti perdite per le regalie della caccia sono considerate danni della selvaggina. Ciò è tuttavia inaccettabile fintanto che, a causa della pressione della selvaggina, non è possibile rigenerare il bosco in misura sufficiente in modo naturale. La regolamentazione prevista è contraria anche all'articolo 3 capoverso 1 LCP. L'OCP va pertanto adeguata in modo tale che la priorità vada chiaramente alla rigenerazione naturale del bosco.
  
- **Proposte dettagliate sulla «riproduzione necessaria»**
  - Nove organizzazioni nazionali dell'agricoltura [SAV, USC, FSAO, FSAC, GS, Suisseporcs, VMS, BFSZV, Swiss Beef] e 32 organizzazioni regionali dell'agricoltura<sup>6</sup> respingono il legame tra la regolazione e il successo della riproduzione e avanzano la seguente proposta: *«In caso di danni ad animali da reddito, la regolazione è autorizzata se nell'areale abituale di attività di un branco di lupi ~~riprodottosi con successo~~ sono stati uccisi (...).»*

<sup>6</sup> Idem

### Proposte relative al capoverso 3 del presente articolo (art. 4<sup>bis</sup> cpv. 3 OCP)

Questo capoverso, che disciplina la regolazione degli effettivi del lupo in caso di grave pericolo per l'uomo, ha suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio sono richieste modifiche, complementi e stralci.

#### Commenti di principio sul capoverso 3

- *Cantoni e conferenze cantonali*

Quattro Cantoni [AI, AR, OW, SG] e una conferenza cantonale [CCP] approvano la possibilità di interventi di regolazione in caso di pericolo per l'uomo. Gli insediamenti offrono sempre alimenti (esposti in modo deliberato o inconsapevole): di conseguenza animali selvatici opportunisti si spingono negli insediamenti e inevitabilmente entrano in contatto con l'uomo. Inoltre spesso – soprattutto in inverno – le prede dei grandi predatori si avvicinano molto agli insediamenti, attirando anche i lupi. La situazione attuale del branco in Calanda mostra che la presenza di lupi nei pressi degli insediamenti rende insicura la popolazione residente – indipendentemente dal fatto che tali animali rappresentino effettivamente un rischio reale o meno. Per consentire un'esecuzione credibile da parte delle autorità cantonali, deve essere possibile un intervento rapido di caso di avvistamento ripetuto di lupi negli insediamenti. È l'unico modo per placare i timori della popolazione e migliorare l'accettazione del lupo. Inoltre in questo modo il lupo imparerebbe a mantenere le distanze dagli insediamenti. Questi Cantoni considerano tuttavia il criterio dell'abbattimento dei lupi troppo poco timorosi molto difficile da definire: in caso di abbattimento di lupi del genere saranno inevitabili lunghe discussioni e procedure. Per questo motivo, secondo loro già la «comparsa ripetuta di lupi negli insediamenti» va interpretato come pericolo ai sensi dell'articolo 4<sup>bis</sup> capoverso 3. Nella proposta attuale, le possibilità d'intervento a causa di lupi poco timorosi sono limitate esclusivamente alla situazione del branco: tale possibilità non si applica ai singoli lupi poco timorosi. Per la popolazione è difficile capire questa distinzione. Nella LCP occorre pertanto creare le basi giuridiche per consentire anche l'abbattimento di singoli lupi.

Un Cantone [AR<sup>7</sup>] e una conferenza cantonale [CDPNP] accolgono favorevolmente le precisazioni «*spontaneamente*» e «*regolarmente*» in questo capoverso. Sono fondamentali. In particolare non deve poter essere rilasciata un'autorizzazione di abbattimento se i lupi si aggirano all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti a causa di un comportamento sbagliato dell'uomo (p. es. smaltimento dei rifiuti, foraggiamento d'adescamento per le volpi).

Quattro Cantoni [AG (in via sussidiaria), AR, BL, VD/Division Biodiversité et paysage] approvano con riserva l'espressione «*troppo poco timorosi*». Il Canton BL rileva che i lupi si distinguono per un naturale timore, ma anche per una naturale curiosità. Un lupo all'interno o nelle immediate vicinanze di un insediamento non costituisce ancora un pericolo. La curiosità prevale sul timore in particolare nei giovani lupi, che non hanno ancora avuto esperienze negative con l'uomo. Il fatto di aggirarsi nei pressi degli insediamenti può anche essere accompagnato da un'assenza di interesse nei confronti dell'uomo. In Europa il lupo non rappresenta un pericolo per l'uomo di per sé (i conflitti con i cani sono proporzionalmente più frequenti). La comparsa di un lupo aggressivo o che non si lascia dissuadere comporta invece un potenziale di pericolo.

Un Cantone [VS] accoglie favorevolmente la possibilità di intervenire per regolare il lupo in caso di grave minaccia per l'uomo. Il Canton VS respinge tuttavia le condizioni, troppo restrittive.

- *Partiti*: in caso di effettivo pericolo per l'uomo o di comportamento manifestamente disturbato del lupo, questo deve poter essere abbattuto. Il PS approva in linea di massima questa disposizione. Tale intervento presuppone però l'abbattimento dell'individuo specifico che rappresenta un pericolo e non può essere inteso come una vera e propria regolazione. Il

<sup>7</sup> Il parere del Canton AR contiene vari punti che coincidono da un lato con il parere della CCP e dall'altro con il parere della CDPNP.

PS si chiede se l'immediata vicinanza del lupo agli insediamenti rappresenti un pericolo diretto per l'uomo già di per sé. Il lupo può vivere vicino agli insediamenti se le sue prede vivono lì o vi trova fonti alimentari. È pertanto necessario un divieto generale di foraggiare la fauna selvatica nei pressi degli insediamenti. Per il PS, espressioni come «*regolarmente*», «*nelle immediate vicinanze*», «*troppo poco timorosi*» o «*aggressivi*» lasciano un margine d'interpretazione eccessivo.

- **Foreste:** quattro organizzazioni [ibW BZWM&BZWL, GSM, Pro Silva, SFS] sono sostanzialmente favorevoli a misure volte a prevenire i pericoli per l'uomo rappresentati da singoli lupi. Come anche per altri animali selvatici, è tuttavia importante che si faccia tutto il possibile per evitare che il lupo si abitui all'uomo. Deve essere possibile negare l'autorizzazione di abbattimento se i lupi si aggirano all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti a causa di un comportamento sbagliato dell'uomo (p. es. smaltimento dei rifiuti, foraggiamento d'adescamento per le volpi). Di conseguenza, la Confederazione deve anche vietare di foraggiare gli ungulati in generale o perlomeno nelle vicinanze degli insediamenti, dal momento che il lupo insegue le sue prede. Prima di procedere a un abbattimento per questo motivo occorre cercare di allontanare il lupo mediante misure di dissuasione.
- **Agricoltura:** un'organizzazione nazionale [Suisseporcs] e sette organizzazioni regionali [Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Chambre Jurassienne d'Agriculture, St. Galler Bauernverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft] accolgono favorevolmente questo nuovo capoverso. Otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, SAV, USC, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef] e 24 organizzazioni regionali<sup>8</sup> condividono in linea di massima una regolazione in caso di pericolo per l'uomo, ma respingono l'idea di subordinare tale regolazione alla formazione di un branco.
- **Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:** quattro organizzazioni [Ala, Pro Natura, ASPU BirdLife, WWF] sostengono la possibilità di abbattere il lupo in caso di pericolo per l'uomo o di comportamento manifestamente disturbato. Considerano tuttavia questo capoverso controproducente, poiché suggerisce che vi sono già casi del genere in Svizzera o potrebbero essercene in un futuro prossimo. Gli individui problematici si fanno notare gradualmente, con il passare del tempo. La registrazione sistematica (p. es. da parte dei guardacaccia) degli incontri problematici con il lupo permette di identificare i lupi poco discreti. Occorre definire i criteri in base ai quali il lupo rappresenta un pericolo per l'uomo nonché le azioni consentite in tal caso. Il capoverso associa inoltre in modo superficiale il grave pericolo per l'uomo all'immediata vicinanza tra il lupo e gli insediamenti. Questo nesso non è giustificato: il lupo può infatti benissimo vivere nei pressi degli insediamenti se le sue prede vivono lì o trova fonti alimentari, come è il caso in Calanda (foraggiamento d'adescamento della volpe, rifiuti a base di carne, cibo per gli animali domestici). È inaccettabile che, in questo modo, l'uomo possa influenzare direttamente e attivamente il comportamento dei (giovani) lupi per poi sostenere che gli animali si comportano in modo sbagliato. Dal punto di vista giuridico, poi, l'articolo è pieno di espressioni vaghe, che richiedono quindi un'interpretazione (regolarmente, nelle immediate vicinanze, troppo poco timorosi, aggressivi). Vi è un grande rischio che nella prassi queste espressioni siano interpretate e applicate in modo divergente. Sono prevedibili conflitti e applicazioni eterogenee del diritto. Bisognerebbe evitare una legislazione così vaga.
- **Protezione degli animali:** tre organizzazioni [PSA, TIR, Alliance Animale] respingono questa disposizione, che considerano inutile. TIR e Alliance Animale fanno notare che anche l'abbattimento di singoli lupi che adottano un comportamento poco discreto non garantisce la sicurezza dell'uomo. Una regolazione del genere esiste già. Un comportamento

<sup>8</sup> Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband.

problematico della fauna selvatica può essere evitato in modo affidabile mediante misure di prevenzione (obbligo di educazione e d'informazione della Confederazione e dei Cantoni nei confronti della popolazione). L'introduzione di una regolazione dell'effettivo basata su un unico individuo che adotta un comportamento poco discreto non è giustificata e viola la Convenzione di Berna, dal momento che esiste un rimedio meno drastico.

- **Caccia:** due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] approvano in linea di massima questa possibilità di regolazione. Respingono tuttavia le condizioni.

### Proposte dettagliate sul capoverso 3

#### – Proposte dettagliate su «pericolo per l'uomo e insediamenti»

*Cantoni e conferenze cantonali:*

- Otto Cantoni [AR, BE, BL, FR, NW, SO, SZ, UR] chiedono di concretizzare i termini giuridici vaghi impiegati. In proposito, quattro Cantoni [AR, BE, NW, UR] menzionano l'espressione «grave pericolo per l'uomo», tre Cantoni [BL, FR, SZ] l'espressione «troppo poco timorosi», due Cantoni [FR, SZ] il termine «regolarmente» e un Cantone [SZ] le espressioni «all'interno», «nelle immediate vicinanze insediamenti» e «grave». Tre Cantoni [AR, NW, SO] chiedono che sia elaborata congiuntamente una definizione chiara e comprensibile del grave pericolo per l'uomo rispettivamente del comportamento problematico del lupo (compresi criteri chiari, riconoscibili sul terreno, per determinare tali lupi). Il Canton SO propone di elaborare queste definizioni nell'ambito della CCP. I Cantoni AR e UR propongono di inserire queste definizioni nella Strategia Lupo (allegato).
- Una conferenza cantonale [CDPNP] e un Cantone [AR] chiedono di adottare definitivamente le precisazioni menzionate («spontaneamente», «regolarmente»).
- Una conferenza cantonale [CCP] e un Cantone [GR] chiedono il seguente adeguamento della formulazione: «In caso di grave pericolo per l'uomo, [...] si aggirano regolarmente ripetutamente e spontaneamente all'interno o [...]»
- Due conferenze cantonali [CCP, COSAC] e cinque Cantoni [NW, SO, SZ, UR, VS] chiedono che una regolazione in caso di grave pericolo per l'uomo non si limiti ai lupi appartenenti a un branco. La CCP e due Cantoni [SO, SZ] chiedono un'estensione delle condizioni per l'abbattimento di singoli lupi in caso di pericolo per l'uomo. La CCP e due Cantoni [SZ, VS] propongono anche un adeguamento in tal senso dell'articolo 9<sup>bis</sup>. La COSAC avanza la seguente proposta concreta: «In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente un lupo si aggira più di tre volte nell'arco di un mese all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi timoroso o in almeno due occasioni aggressivi aggressivo nei confronti dell'uomo.»
- Tre Cantoni [AG (in via sussidiaria), AR, FR] chiedono che, analogamente alla gestione degli orsi problematici, prima di un eventuale abbattimento si debba cercare di dissuadere i lupi poco timorosi. Se non si ottiene la reazione auspicata, il lupo in questione va abbattuto in modo mirato senza procedere a una regolazione generale all'interno del branco. Secondo il Canton AG, tale abbattimento sarebbe effettuato analogamente all'abbattimento di singoli lupi in risposta a un danno concreto causato dalla fauna selvatica secondo l'articolo 12 capoverso 2 LCP. Proposta di formulazione del Canton AG (in via sussidiaria): «In caso di grave pericolo per l'uomo, dopo un inutile intervento di dissuasione la regolazione è autorizzata (...)»
- Un Cantone [SZ] chiede il seguente stralcio: «In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente un lupo si aggira regolarmente all'interno (...)»
- Un Cantone [VS] chiede il seguente stralcio: «In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione (...) spontaneamente (...)»

- Un Cantone [GL] propone il seguente adeguamento: *«In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione (...) se lupi appartenenti a un branco si aggirano ripetutamente, regolarmente e spontaneamente all'interno (...).»*
- Un Cantone [SZ] chiede che sia garantita l'identificazione del lupo che causa danni. Nell'areale abituale di attività di un branco, questa precisazione è particolarmente importante per garantire il nesso causale tra il danno e l'abbattimento.
- Due Cantoni [AR, FR] propongono un adeguamento dell'OCP in modo tale da vietare le attività umane negli areali abituali di attività del lupo che attirano il lupo nei pressi degli insediamenti.
- Canton ZG: *«In caso di ~~grave~~ pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti ~~a un al~~ branco si ~~aggirano regolarmente~~ avvicinano ripetutamente e spontaneamente all'interno o nelle immediate vicinanze degli a meno di 100 metri dagli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi o singoli animali adottano un comportamento aggressivo nei confronti dell'uomo.»*
- Canton VD/Service de l'agriculture: *«In caso di ~~grave~~ pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente ~~e spontaneamente~~ all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi nei confronti dell'uomo.»*
- Un Cantone [VS] chiede inoltre che in caso di grave pericolo per l'uomo una regolazione sia sempre autorizzata e non sia subordinata alla formazione di un branco.
- Un Cantone [VS] chiede un adeguamento del rapporto esplicativo in merito al divieto del foraggiamento d'adescamento (rapporto esplicativo, pag. 5). *«In realtà penalizza la caccia alla volpe. Quest'ultima è però molto importante negli spazi rurali del nostro Cantone e lo sta diventando anche negli agglomerati urbani. Essa permette infatti di stabilizzare gli effettivi ed evitare la diffusione della volpe fino all'interno delle città. Essa contribuisce incontestabilmente alla biodiversità delle specie. Bisogna inoltre ammettere che un lupo che si abitua a nutrirsi nelle vicinanze degli insediamenti quando esistono risorse manifestamente sufficienti nel suo ambiente naturale non è più veramente selvatico e ciò lo rende inevitabilmente pericoloso per l'uomo.»*

#### Partiti

- Il PBD propone di autorizzare sempre una regolazione in caso di grave pericolo per l'uomo. L'avverbio *«spontaneamente»* va stralciato dalle condizioni che giustificano una regolazione degli effettivi del lupo. Il PS chiede (in via sussidiaria) di vietare le fonti alimentari per la fauna selvatica nelle vicinanze degli insediamenti in generale.

#### Foreste

- Quattro organizzazioni [ibW BZWM&BZWL, GSM, Pro Silva] chiedono, in via sussidiaria, le seguenti due aggiunte: i) *«Negli areali abituali di attività di lupi appartenenti a un branco sono vietate le misure e le attività che attirano lupi nelle vicinanze degli insediamenti. Prima di una regolazione mediante abbattimento occorre adottare misure di dissuasione.»* ii) Oltre a un divieto adeguato del foraggiamento dei predatori bisognerebbe inserire nell'ordinanza sulla caccia anche un divieto nazionale di foraggiare gli ungulati.

#### Agricoltura

- Otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, SAV, USC, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 24 organizzazioni regionali<sup>9</sup> chiedono la seguente modifica della formulazione: *«In caso di*

<sup>9</sup> Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schaulplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband.

*grave pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se un singolo lupo o lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi nei confronti dell'uomo.»*

#### *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*

- Quattro organizzazioni [Ala, CHWOLF, Pro Natura, ASPU BirdLife] chiedono, in via sussidiaria, un divieto generale di foraggiare la fauna selvatica nei pressi degli insediamenti. Vi rientrano sia il foraggiamento d'adescamento, che può attirare i lupi direttamente mediante resti di carne o altri richiami, sia il foraggiamento degli ungulati, che crea territori di caccia ideali per il lupo. Un'organizzazione [CHWOLF] chiede inoltre una precisazione della terminologia (p. es. all'interno, nelle immediate vicinanze degli insediamenti, troppo poco timorosi). Un'organizzazione [WWF] chiede, in via sussidiaria, lo stralcio del capoverso, visto che riguarda l'abbattimento di singoli lupi.

#### *Protezione degli animali*

- Tre organizzazioni [PSA, TIR, Alliance Animale] chiedono, in via sussidiaria, lo stralcio del capoverso.

#### *Caccia*

- Due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] chiedono la seguente aggiunta: *«In caso di grave pericolo per l'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi nei confronti dell'uomo. In questo caso, le condizioni di cui al capoverso 1 non sono applicabili.»* Motivazione: in caso di pericolo per l'uomo, l'abbattimento deve sempre essere possibile, anche se non sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 4<sup>bis</sup> capoverso 1. L'articolo 9<sup>bis</sup> deve inoltre prevedere l'abbattimento di singoli lupi che soddisfano condizioni analoghe a quelle di cui all'articolo 4 capoverso 3.
- Due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] chiedono lo stralcio del divieto, indiretto, di posare foraggiamenti d'adescamento nei pressi degli insediamenti (cfr. rapporto esplicativo, pag. 5) in relazione alla regolazione dei grandi predatori.

#### *Scienza*

- Un'organizzazione regionale [fauna.vs] chiede il seguente completamento della formulazione: *«In caso di grave pericolo per l'integrità fisica dell'uomo, la regolazione è autorizzata se lupi appartenenti a un branco si aggirano regolarmente e spontaneamente all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti mostrandosi troppo poco timorosi o aggressivi nei confronti dell'uomo.»* Motivazione: è necessario precisare la formulazione «grave pericolo per l'uomo».

### **Proposte relative al capoverso 4 del presente articolo (art. 4<sup>bis</sup> cpv. 4 OCP)**

I termini per il rilascio dell'autorizzazione proposti in questo capoverso, il corrispondente diritto di ricorso delle associazioni e l'abbattimento hanno suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio, 43 partecipanti chiedono numerose modifiche e soppressioni dei termini per l'autorizzazione e l'abbattimento nonché del diritto di ricorso delle associazioni. La definizione del perimetro di abbattimento non ha suscitato alcuna opposizione.

#### **Commenti di principio sul capoverso 4**

- *Cantoni e conferenze cantonali*  
Quattro Cantoni [AR, GL, NW, OW] e una conferenza cantonale [CCP] fanno notare che in caso di abbattimento di lupi in primavera (prima del 31 marzo) è più difficile distinguere

cuccioli, giovani lupi (individui nati l'anno precedente) e genitori e non si possono escludere errori nell'abbattimento. Un Cantone [SZ] rileva che la necessità di un'autorizzazione dell'abbattimento è incontestata. Una limitazione alla fase non riproduttiva del lupo è corretta e rispecchia l'articolo 7 capoverso 5 LCP. In ogni caso resta possibile l'abbattimento di singoli lupi secondo l'articolo 12 capoverso 2 LCP. Restano però da precisare l'«areale abituale di attività» e il «periodo di abbattimento» (art. 4<sup>bis</sup> cpv. 1 e 4 OCP).

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: un'organizzazione [WWF] chiede lo stralcio del capoverso (cfr. parere sull'art. 4<sup>bis</sup> cpv. 2).
- *Protezione degli animali*: tre organizzazioni [Alliance Animale, PSA, TIR] propongono di stralciare il capoverso, poiché non è necessario.

### Proposte dettagliate sul capoverso 4

#### – Proposte dettagliate sulla «limitazione temporale»

- *Cantoni e conferenze cantonali*: tre Cantoni [BL, FR, VD/Division Biodiversité et paysage] chiedono di limitare l'abbattimento dei giovani lupi all'anno della nascita. Un Cantone [OW] chiede di valutare l'opportunità di abbreviare il termine. Un Cantone [ZG] propone di limitare le autorizzazioni di abbattimento all'areale abituale di attività del branco e di prevedere una durata massima di sei mesi. Un Cantone [VD/Service de l'agriculture] e una conferenza cantonale [COSAC] chiedono di rinunciare per principio a una limitazione dell'autorizzazione di abbattimento. Il Canton VD (Division Biodiversité et paysage) chiede inoltre che le autorizzazioni di abbattimento siano prorogabili fino al 31 marzo solo a certe condizioni e che l'abbattimento sia limitato ai giovani lupi nati durante l'anno. Tre Cantoni [GR, SG, VS] chiedono che, in caso di pericolo per l'uomo ai sensi dell'articolo 4<sup>bis</sup> capoverso 3 dell'avamprogetto di OCP, siano ammessi abbattimenti senza limitazioni temporali. Il presente capoverso va quindi precisato in tal senso.
- *Partiti*: un partito [PS] chiede di spostare il termine alla fine di ottobre dell'anno in corso. PS respinge la possibilità di abbattere giovani lupi fino a marzo dell'anno successivo.
- *Agricoltura*: due organizzazioni nazionali [FSAO, FSAC] e 19 organizzazioni regionali<sup>10</sup> chiedono che le autorizzazioni di abbattimento siano rilasciate a partire dal 1° settembre dell'anno in corso e che la loro validità non vada oltre il 31 marzo dell'anno successivo. La Oberwalliser Landwirtschaftskammer propone di rinunciare per principio a una limitazione temporale. Il Solothurnische Bauernverband chiede che le autorizzazioni di abbattimento possano essere rilasciate fino al 31 dicembre dell'anno in corso e che si rinunci a una limitazione temporale oppure si estenda il termine almeno fino al 30 settembre. CPG-CH chiede, in via sussidiaria, più trasparenza a livello di ordinanza, tenendo conto dei vari obiettivi della regolazione – pericolo per l'uomo, interessi venatori o danni ingenti ad animali da reddito («Le autorizzazioni di abbattimento in caso di grave pericolo per l'uomo o forti perdite per le regalie cantonali della caccia devono...»). Ciò può agevolare l'impiego di cani da protezione del bestiame: la loro apparente inefficacia, dovuta a una soglia di danno troppo bassa, può infatti essere presa come pretesto per far valere interessi venatori o di altra natura. CPG-CH propone inoltre di rilasciare le autorizzazioni di abbattimento in seguito a danni ingenti ad animali da reddito l'anno successivo tra giugno e settembre per i cuccioli nati quest'anno. Motiva tale proposta dicendo che, con la riduzione della figliata, durante il periodo estivo il fabbisogno alimentare del branco diminuisce, di conseguenza è prevedibile una minor pressione sugli animali da reddito ed è possibile evitare l'abbattimento di genitori per errore. Un'organizzazione chiede lo stralcio.
- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: tre organizzazioni [Ala, Pro Natura, ASPU BirdLife] chiedono, in via sussidiaria, di limitare il termine di abbattimento al

<sup>10</sup> Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaft Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Urner Kleinviehzuchtverband.

massimo al 30 ottobre dell'anno in corso, in modo da evitare abbattimenti per sbaglio e di conseguenza una distruzione delle strutture del branco. Un'organizzazione [CHWOLF] chiede che le autorizzazioni di abbattimento siano rilasciate entro il 31 ottobre dell'anno in corso e che la loro validità non vada oltre il 30 novembre dello stesso anno.

- **Proposte dettagliate sul «diritto di ricorso delle associazioni»**
  - *Partiti*: tre partiti [PBD, PLR, UDC] si oppongono a che il diritto di ricorso delle associazioni secondo l'articolo 12b LPN sia applicabile alla regolazione degli effettivi del lupo.
  - *Agricoltura*: nove organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, SAV, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef] e 30 organizzazioni regionali<sup>11</sup> chiedono lo stralcio del diritto di ricorso delle associazioni.
  - *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: CHWOLF fa inoltre notare che il rilascio di un'autorizzazione di abbattimento corrisponde a un compito federale delegato e chiede di disciplinare il diritto di ricorso di conseguenza.
  - *Caccia*: due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] chiedono lo stralcio del diritto di ricorso delle associazioni.

#### 4.3 Art. 4<sup>ter</sup> OCP Zone di tranquillità per la selvaggina

Proposta di revisione

**Art. 4<sup>ter</sup>**

*L'articolo 4<sup>bis</sup> diventa il nuovo articolo 4<sup>ter</sup>.*

Questa modifica redazionale non ha suscitato alcuna opposizione.

<sup>11</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

#### 4.4 Art. 9<sup>bis</sup> OCP Misure contro singoli lupi

##### Proposta di revisione

##### Nuovo Art. 9<sup>bis</sup> Misure contro singoli lupi

<sup>1</sup> Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.

<sup>2</sup> Un danno ad animali da reddito causato da un singolo lupo è considerato rilevante se nel suo areale abituale di attività:

a. sono uccisi almeno 35 animali da reddito nell'arco di quattro mesi;

b. sono uccisi almeno 25 animali da reddito nell'arco di un mese; o

c. sono uccisi almeno 15 animali da reddito dopo che l'anno precedente erano già stati registrati danni causati da lupi.

<sup>3</sup> Per valutare il danno di cui al capoverso 2 non sono considerati gli animali da reddito che sono uccisi in una regione in cui, malgrado precedenti danni causati da lupi, non è stata adottata alcuna misura di protezione esigibile.

<sup>4</sup> In caso di danni a bestiame grosso, il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 può essere ridotto adeguatamente.

<sup>5</sup> I danni verificatisi sul territorio di due o più Cantoni devono essere valutati in modo coordinato dai Cantoni interessati.

<sup>6</sup> L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito. La sua validità deve essere limitata al massimo a 60 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile.

##### Commenti di principio sull'intero articolo (art. 9<sup>bis</sup> OCP)

*Partiti:* un partito [PS] ritiene che la disposizione secondo cui i Cantoni non devono più consultare l'UFAM per abbattere singoli lupi vada troppo in là: il PS respinge l'articolo 9<sup>bis</sup> in generale e ne propone lo stralcio. La definizione dell'espressione «danni rilevanti» è troppo rigida e le cifre relative ai danni sono troppo basse per una soluzione del genere.

*Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* quattro organizzazioni [Ala, Pro Natura, ASPU BirdLife, WWF] respingono integralmente il nuovo articolo 9<sup>bis</sup>. Ne criticano l'inserimento tra le misure di autodifesa: secondo loro, questa misura non ha nulla a che vedere con l'autodifesa. Le basi giuridiche dovrebbero rispecchiare la sequenza logica di prevenzione e risarcimento prima dell'intervento. Secondo queste organizzazioni, le cifre relative ai danni sono troppo basse e l'inserimento della definizione di «danni rilevanti» è problematica.

##### Proposte relative al capoverso 1 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 1 OCP)

Il capoverso 1, che delega a Cantoni la competenza di rilasciare le autorizzazioni di abbattere singoli lupi ha suscitato reazioni controverse. La proposta è respinta da 32 partecipanti e accolta favorevolmente da 46 partecipanti. In dettaglio, 60 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci.

##### **Commenti di principio sul capoverso 1**

- *Cantoni e conferenze cantonali:* 12 Cantoni [AG (in via sussidiaria), AI, AR, BE, BL, GL, JU, LU, OW, SO, TI, ZH] e due conferenze cantonali [CDC, CCP] respingono una delega completa ai Cantoni dell'autorizzazione degli abbattimenti. Per abbattere una lince o un orso bisogna continuare a consultare l'UFAM: una soluzione derogatoria per il lupo non è quindi comprensibile. Sei Cantoni [GR, NE, NW, SG, TG, VS] e una conferenza cantonale [COSAC] accolgono invece favorevolmente la proposta. Per la COSAC, la delega di competenza deve valere anche per la regolazione degli effettivi del lupo. Due Cantoni [BE, SZ] rilevano che per un abbattimento resta necessario identificare il lupo che causa i danni allo scopo di abbattere il lupo responsabile dei danni conformemente al principio di causalità (art. 10 cpv. 2 OCP). I Cantoni sono responsabili degli accertamenti e di conseguenza devono anche assumersene i costi.

- *Foreste*: un'organizzazione [SFS] rileva, in via sussidiaria, che la delega ai Cantoni presuppone che la Confederazione assuma veramente l'alta vigilanza e garantisca l'esecuzione conformemente alla legge.
- *Agricoltura*: nove organizzazioni nazionali del settore agricolo [GS, VMS, USC, SAV, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 32 organizzazioni regionali<sup>12</sup> accolgono favorevolmente la proposta. Otto di queste organizzazioni nazionali [tutte salvo SAV] e 31 organizzazioni regionali<sup>13</sup> ritengono che questa autorizzazione degli abbattimenti non debba limitarsi a singoli lupi, ma debba valere anche per la regolazione degli effettivi del lupo. Una di queste organizzazioni [Montagna Viva] auspica che si tenga conto anche del fattore grave pericolo per l'uomo. Otto allevatori di ovini, pastori e artigiani respingono il progetto. Sulla scorta della loro esperienza pratica in materia di economia alpestre e agricoltura sono convinti che in Svizzera sia possibile una convivenza tra grandi predatori e animali da reddito. La lotta contro i grandi predatori è pertanto inutile e se ne dissociano.
- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: quattro organizzazioni [Ala, CHWOLF, Pro Natura, ASPU BirdLife,] respingono, in via sussidiaria, una delega ai Cantoni dell'autorizzazione degli abbattimenti: si tratta infatti di una specie protetta a livello nazionale, la cui protezione è di competenza della Confederazione. Un'organizzazione [WWF] fa notare che è prevedibile che certi Cantoni interpreteranno i criteri per l'abbattimento (p. es. misure di protezione del bestiame esigibili) con standard meno severi, impedendo concretamente la formazione di nuovi branchi.
- *Protezione degli animali*: due organizzazioni [Alliance Animale, TIR] respingono la delega di competenza proposta.
- Due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] accolgono favorevolmente la proposta.
- *Utilizzazione del paesaggio*: un'organizzazione [Aqua Nostra] accoglie favorevolmente la proposta. È corretta, ma questa delega di competenza non è ancora sufficiente.
- *Scienza*: un'organizzazione [svu-asep] respinge la proposta. Ritiene che una consultazione preliminare dell'UFAM e di conseguenza una procedura uniforme per l'orso, il lupo e la lince siano necessarie.
- *Utilizzazione del paesaggio*: un'organizzazione [Aqua Nostra] auspica che sia mantenuto l'articolo 9<sup>bis</sup> capoverso 1.
- Vari partecipanti (un Cantone [SZ], un partito [PBD] e due organizzazioni della caccia [CacciaSvizzera, Diana Suisse]) chiedono di applicare le condizioni di cui all'articolo 4<sup>bis</sup> capoverso 3 («grave pericolo per l'uomo») anche all'articolo 9<sup>bis</sup> (Misure contro singoli lupi): il fatto che il lupo sia solo o faccia parte di un branco è secondario.

### Proposte dettagliate sul capoverso 1

- **Proposte dettagliate sulla «delega di competenza an Cantoni»**
  - *Cantoni e conferenze cantonali*: 10 Cantoni [AG (in via sussidiaria), AI, AR, BE, BL, GL, LU, OW, SO, TI] e due conferenze cantonali [CDC, CCP] chiedono di mantenere, per principio, la consultazione dell'UFAM per l'abbattimento di singoli lupi, in particolare per garantire una prassi uniforme in materia di esecuzione. Ciò garantisce la comunicazione tra la Confederazione e i Cantoni prima della decisione e della comunicazione alla popolazione e si è rivelata adeguata ai fini della certezza del diritto. Una conferenza cantonale [CDPNP] chiede addirittura che l'autorizzazione sia

<sup>12</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

<sup>13</sup> Ibid senza Chambre Jurassienne d'Agriculture.

rilasciata dalla Confederazione. Concretamente sono avanzate le seguenti proposte di modifica:

CCP e 6 Cantoni [AI, BL, GL, OW, SO, TI]: «Previa consultazione dell'UFAM, il Cantone può rilasciare un'autorizzazione autorizzazioni di abbattimento per singoli lupi (...).»

Canton AG (in via sussidiaria): «Previa consultazione dell'UFAM, il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.»

Canton AR: «Previa consultazione dell'UFAM, il Cantone può rilasciare un'autorizzazione autorizzazioni di abbattimento per singoli lupi (...).»

Canton LU: «Previa consultazione della Commissione intercantonale, il Cantone può (...).»

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: un'organizzazione [WWF] chiede, in via sussidiaria, la seguente modifica della formulazione: «Previa consultazione dell'UFAM, il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi (...).»

#### – **Proposte dettagliate sui «lupi che causano danni»**

- *Cantoni e conferenze cantonali*: sono state avanzate le seguenti proposte: un Cantone [VS]: «Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.» Motivazione: una limitazione ai danni rilevanti agli animali da reddito non è giustificata: l'articolo 12 LCP non fa infatti alcuna distinzione tra i danni rilevanti causati da specie protette o cacciabili. Una conferenza cantonale [COSAC]: «Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi e lupi in branchi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.»
- *Agricoltura*: nove organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, SAV, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 30 organizzazioni regionali<sup>14</sup>: «Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi che causano danni rilevanti ad animali da reddito.»
- Un'organizzazione regionale [Montagna viva]: «Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi o lupi in branchi che causano danni rilevanti ad animali da reddito o rappresentano un grave pericolo per l'uomo.»
- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: quattro organizzazioni [Pro Natura, ASPU BirdLife, Ala, CHWOLF] chiedono, in via sussidiaria, lo stralcio.
- *Scienza*: un'organizzazione [svu-asep]: «Previa consultazione dell'UFAM, il Cantone può rilasciare un'autorizzazione autorizzazioni di abbattimento per singoli lupi (...).»
- *Protezione degli animali*: un'organizzazione [PSA] propone di completare il capoverso 1 precisando che l'abbattimento deve essere riservato ai guardacaccia.

#### **Proposte relative al capoverso 2 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 2 OCP)**

Questo capoverso, che stabilisce quando un danno ad animali da reddito causato da un singolo lupo è considerato rilevante, ha suscitato reazioni controverse. In dettaglio, 67 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci

#### **Commenti di principio sul capoverso 2**

- *Cantoni e conferenze cantonali*: sette Cantoni [AI, AR, BE, GL, NE, OW, SO] e una conferenza cantonale [CCP] approvano la proposta relativa alla definizione di danno rilevante ad animali da reddito causato da un singolo lupo. I criteri, ripresi dalla Strategia Lupo, si sono rivelati adeguati. Cinque Cantoni [NW, VD/Service de l'agriculture, VS, ZG, ZH] e una conferenza cantonale [COSAC] respingono la proposta: secondo loro, le soglie di danno vanno abbassate. I Cantoni VD/Service de l'agriculture e ZG chiedono criteri più semplici, chiari e attuabili nella

<sup>14</sup> Organizzazioni gemäss Fussnote 9 ausser Chambre Jurassienne d'Agriculture und Montagna viva

pratica. Un Cantone [VS] e una conferenza cantonale [COSAC] criticano le soglie di danno differenti per i danni rilevanti causati da singoli lupi e da branchi di lupi. Un Cantone [FR] critica in particolare la soglia di danno in relazione ai danni dell'anno precedente: i danni dell'anno successivo possono infatti essere provocati da un altro lupo. Un Cantone [SZ] descrive le divergenze esistenti sul proprio territorio (tra l'Amt für Landwirtschaft e l'Amt für Natur, Jagd und Fischerei) in merito a queste soglie di danno.

- *Partiti*: un partito [PLR] respinge, in via sussidiaria, il progetto per quanto riguarda le soglie di danno: sono arbitrarie e troppo alte.
- *Foreste*: un'organizzazione [SFS] approva la proposta. I criteri si sono rivelati adeguati. La sfida resta abbattere l'animale giusto.
- *Agricoltura*: nove organizzazioni nazionali [GS, VMS, SAV, USC, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 34 organizzazioni regionali<sup>15</sup> respingono la proposta. Secondo loro, le soglie di danno devono essere sensibilmente corrette verso il basso. La Oberwalliser Landwirtschaftskammer critica le cifre differenti per stabilire i danni rilevanti causati da singoli lupi e da branchi di lupi. Per operare in modo costruttivo con l'espressione «regione», Agridea propone di riprendere gli ex perimetri di prevenzione (o meglio «zone a rischio»). Per quanto riguarda la precisazione delle espressioni «*protetto*» ed «*esigibile*», Agridea rimanda ai commenti all'articolo 4<sup>bis</sup> capoverso 2.
- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: quattro organizzazioni nazionali [Pro Natura, ASPU BirdLife, Ala, CHWOLF] respingono, in via sussidiaria, l'inserimento nell'ordinanza della definizione di danno rilevante per due motivi: i) la definizione di «danno rilevante» diventa così rigida e in futuro potrà essere adeguata alle nuove condizioni solo dal Consiglio federale, ii) le cifre relative ai danni sono troppo basse. Un'organizzazione [CHWOLF] fa inoltre notare che alla lettera c manca un riferimento temporale e che i danni dell'anno precedente non si limitano al lupo che causa danni.
- *Caccia*: due organizzazioni nazionali [CacciaSvizzera, Diana Suisse] respingono la proposta. Criticano le soglie di danno differenti per gli animali da reddito agli articoli 4<sup>bis</sup> e 9<sup>bis</sup>.
- *Utilizzazione del paesaggio*: un'organizzazione [Aqua Nostra] respinge la proposta: le soglie di danno sono troppo alte.
- *Scienza*: un'organizzazione regionale [fauna.vs] critica la formulazione vaga legata ai danni dell'anno precedente e ne chiede una correzione.

### Proposte dettagliate sul capoverso 2

#### – **Proposte dettagliate sulle «soglie di danno per singoli lupi»**

I pareri sulle soglie di danno sono riassunti nella seguente tabella. Le proposte di modifica dettagliate sono enumerate sotto la tabella.

<sup>15</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum UNESCO Biosphäre Entlebuch, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Solothurnischer Bauernverband, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

**Tabella 4-2:** Proposte sulle soglie di danno nell'areale abituale di attività di un singolo lupo

PARTECIPANTI	Danno rilevante ad animali da reddito		
	Nell'arco di quattro mesi	Nell'arco di un mese	Danni l'anno precedente
<b>Cantoni</b>			
AI, AR, BE, GL, NE, OW, SO, SZ	35	25	15
FR	35	25	Stralcio
NW	25	10	5
VD (Service de l'agriculture)	25 nell'arco di un mese		
VS	10		
ZH	7	5	3
<b>Conferenze e associazioni dei Cantoni</b>			
COSAC	25 nell'arco di quattro mesi		
<b>Partiti</b>			
PS (in via sussidiaria)	Stralcio		
<b>Organizzazioni e federazioni nazionali</b>			
<i>Foreste</i> – SFS	35	25	15
<i>Agricoltura</i> – SAV, USC, FSAO, FSAC, GS, VMS, Suisseporcs, BFSZV, Swiss Beef	25	10	5
<i>Protezione delle specie, della natura e del paesaggio</i> – Pro Natura, ASPU BirdLife, Ala, CH Wolf (in via sussidiaria) – GLS	Stralcio		
	35	25	15
<i>Caccia</i> – Diana Suisse, CacciaSvizzera	10		
<i>Utilizzazione del paesaggio</i> – Aqua Nostra	Stralcio (in via sussidiaria: riduzione delle soglie di danno)		
<b>Organizzazioni, federazioni, associazioni e rappresentanti regionali/locali</b>			
<i>Agricoltura</i> – 30 organizzazioni <sup>16</sup>	25	10	5
– Chambre Jurassienne d'Agriculture	25	15	5
– Solothurnischer Bauernverband	10 nell'arco di quattro mesi		
<i>Scienza</i> – svu-asep	35	25	15

- **Proposte dettagliate su «soglia di danno»**
  - *Cantoni:* il Canton ZG chiede la seguente modifica della formulazione: «...se nel suo presunto areale abituale di attività...».
  - *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* un'organizzazione nazionale [CHWOLF] propone, in via sussidiaria, una modifica della lettera c: «sono uccisi almeno 15 animali da reddito nell'arco di un mese dopo che l'anno precedente erano già stati registrati danni causati da lupi dallo stesso lupo.» CHWOLF chiede inoltre di inserire la definizione quantitativa dell'espressione «danno rilevante» in una strategia svizzera di tutela dei grandi predatori. GLS chiede di inserire, quale secondo valore soglia, accanto al numero di animali da reddito predati, anche il numero di

<sup>16</sup> Bauernverbände NW/OW/UR, Bauernverein Heizenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Prométerre, Schafzuchtgenossenschaft Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Solothurnischer Bauernverband, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband

attacchi (i danni devono essersi verificati in occasione di più attacchi per poter veramente abbattere solo i lupi recidivi).

- *Scienza*: un'organizzazione regionale [fauna.vs] chiede di completare la formulazione come segue: «c. sono uccisi almeno 15 animali da reddito dopo che l'anno precedente erano già stati registrati danni causati da lupi ad animali da reddito.»

### **Proposte relative al capoverso 3 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 3 OCP)**

Questo capoverso, che disciplina la non computabilità degli animali da reddito alla soglia di danno se non sono state adottate le misure di prevenzione esigibili, ha suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio, 60 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci.

#### **Commenti di principio sul capoverso 3**

- *Cantoni e conferenze cantonali*: quattro Cantoni [AR, BE, OW, UR] e una conferenza cantonale [CDPNP] accolgono favorevolmente la proposta. Tre Cantoni [AR, BE, OW] e una conferenza cantonale [CDPNP] chiedono un inasprimento delle condizioni. Due Cantoni [ZG, ZH] respingono la proposta. Per il Canton ZG, le condizioni (numero, qualità) sono una combinazione cumulativa, quasi impossibile da raggiungere in modo conforme al diritto. Il Cantone [ZG] chiede lo stralcio del capoverso.
- *Partiti*: un partito [PS] propone di stralciare l'intero articolo 9<sup>bis</sup>.
- *Agricoltura*: otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 32 organizzazioni regionali<sup>17</sup> respingono la proposta e chiedono lo stralcio del capoverso. Un'organizzazione nazionale [SAV] fa notare che vi sono regioni in cui la protezione del bestiame non può essere attuata. L'obiettivo dell'ordinanza non può essere una rinuncia territoriale a favore del lupo. Un'organizzazione regionale [Oberwalliser Landwirtschaftskammer] rivendica, analogamente alla COSAC, una misura immediata di difesa in caso di attacco di un lupo («abbattimento di difesa»).
- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: cinque organizzazioni [Ala, CHWOLF, Pro Natura, ASPU BirdLife, WWF] chiedono, in via sussidiaria, un inasprimento di questo capoverso.
- *Protezione degli animali*: tre organizzazioni [Alliance Animale, PSA, TIR] rilevano, in via sussidiaria, che l'abbattimento di un lupo va sempre visto come ultima ratio. Questa misura può essere adottata solo a condizione che non sia disponibile nessun'altra misura adeguata meno drastica. Questo principio va enunciato espressamente nell'avamprogetto di ordinanza.
- *Utilizzazione del paesaggio*: un'organizzazione [Aqua Nostra] chiede lo stralcio del capoverso. Per Aqua Nostra, in ampie regioni delle Alpi non esistono misure adeguate per proteggersi dal lupo. La punizione del mancato risarcimento dei danni sarebbe quindi ingiusta.
- *Scienza*: un'organizzazione [fauna.vs] fa notare che la formulazione «misure di protezione esigibili» è vaga.

#### **Proposte dettagliate sul capoverso 3**

- **Proposte dettagliate sull'«esclusione degli animali predati non protetti»**
  - *Cantoni e conferenze cantonali*: tre Cantoni [AR, BE, OW] e una conferenza cantonale [CDPNP] chiedono un'ulteriore restrizione: non devono essere considerati neanche gli animali da reddito predati in un regione in cui non è ammesso il pascolo secondo l'OPD, la LFo o la LPN.

<sup>17</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum UNESCO Biosphäre Entlebuch, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

Un Cantone [BE] chiede che nelle zone della regione di estivazione che devono essere rese inaccessibili agli animali al pascolo e di conseguenza sono classificate dall'OPD tra le regioni che non possono essere adibite a pascolo venga meno l'obbligo di risarcimento degli animali predati.

Un Cantone [ZH] chiede che nel calcolo del danno rilevante ad animali da reddito siano inclusi anche gli animali da reddito predati in regioni in cui non sono state adottate misure di protezione.

Tre Cantoni [NW, SZ/Amt für Landwirtschaft, VS] e una conferenza cantonale [COSAC] chiedono l'introduzione di un «abbattimento di difesa». Motivazione: in caso di attacchi del lupo su alpeggi di cui è dimostrata l'impossibilità di una protezione come pure su alpeggi o pascoli completamente protetti devono essere possibili misure di difesa immediate come ad esempio un «abbattimento di difesa» senza aspettare il raggiungimento della soglia di danno in termini di animali predati. L'Amt für Natur, Jagd und Fischerei del Canton SZ chiede invece di rinunciare a un «abbattimento di difesa». In vista di un'esecuzione uniforme sull'intero territorio svizzero, un Cantone [UR] chiede che prima di un abbattimento si debba consultare il servizio per la protezione del bestiame designato dalla Confederazione in merito all'attuazione delle misure di protezione esigibili.

- *Agricoltura*: un'organizzazione nazionale [SAV] propone di completare la formulazione come segue: *«Per valutare il danno di cui al capoverso 2 non sono considerati gli animali da reddito che sono uccisi in una regione in cui, malgrado precedenti danni causati da lupi, non è stata adottata alcuna misura di protezione esigibile. Se in queste regioni non è possibile adottare misure di protezione del bestiame esigibili, i danni sono presi in considerazione.»*

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: quattro organizzazioni [Pro Natura, ASPU BirdLife, Ala, CHWOLF] propongono di completare la formulazione come segue: *«Gli animali da reddito predati in regioni in cui non è ammesso il pascolo secondo l'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD) (all. 2 OPD) non possono essere computati.»*

Un'organizzazione [CHWOLF] chiede inoltre la seguente aggiunta: *«(...) Gli animali predati in pascoli in cui l'impiego di cani da protezione del bestiame non è stato autorizzato per motivi turistici o politici locali o in cui non sono disponibili cani da protezione del bestiame ufficiali non sono computabili.»*

- *Protezione degli animali*: due organizzazioni [Alliance Animale, TIR] propongono la seguente aggiunta: *«Una regolazione in caso di danni ad animali da reddito è ammessa solo nelle regioni in cui le misure di prevenzione esigibili, in particolare le misure di protezione del bestiame, di dissuasione e d'informazione, non hanno prodotto risultati.»*
- *Scienza*: un'organizzazione regionale [fauna.vs] chiede che sia precisata l'espressione *«misura di protezione esigibile.»*

### **Proposte relative al capoverso 4 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 4 OCP)**

Questo paragrafo, che disciplina i danni a bestiame grosso, è stato criticato a causa della formulazione vaga. In dettaglio, 51 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci.

#### **Commenti di principio sul capoverso 4**

- *Cantoni e conferenze cantonali*: otto Cantoni [GR, FR, NW, OW, SZ, UR, VD/Division Biodiversité et paysage, VS] e due conferenze cantonali [CDPNP, COSAC] criticano la formulazione *«adeguatamente»*, che non dice molto. La valutazione nei Cantoni varierebbe a seconda dell'accettazione del lupo e porterebbe a inutili ricorsi. La Confederazione deve invece definire in modo più preciso come debba essere ridotto il numero minimo di bestiame grosso ucciso. Al tempo stesso si fa notare che finora in Svizzera non è noto alcun caso in cui uno o più lupi abbiano sbranato bestiame grosso.

Una conferenza cantonale [COSAC] propone un riferimento ai valori UBG nell'ordinanza sulla terminologia agricola, definendo per gli ovini un coefficiente medio per ovino estivato pari a 0,0861 UBG (cfr. all. 2 OPD).

Un Cantone [VS] propone di lasciare che sia il Cantone a fissare il numero di capi di bestiame grosso uccisi che stabilisce la soglia di danno rilevante ai sensi dell'articolo 2.

- *Foreste*: un'organizzazione [SFS] critica la formulazione troppo vaga.
- *Agricoltura*: otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 33 organizzazioni regionali<sup>18</sup> accolgono favorevolmente la proposta e avanzano una richiesta dettagliata sulla soglia di danno.

#### Proposte dettagliate sul capoverso 4

##### – Proposte dettagliate sui «danni a bestiame grosso»

###### ▪ *Cantoni e conferenze cantonali*

Un Cantone [OW] e una conferenza cantonale [CDPNP] chiedono di stralciare il capoverso o di definire una soglia di danno vincolante. Un Cantone [VD/Division Biodiversité et paysage] chiede che sia fissato un numero vincolante.

Un Cantone [FR] e una conferenza cantonale [COSAC] propongono la seguente aggiunta: «In caso di danni a bestiame grosso, il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 può essere ridotto adeguatamente tenendo conto dei coefficienti UBG valevoli secondo l'OTerm. Agli animali da reddito secondo l'articolo 2 si applica un coefficiente di 0,0861 UBG.»

Un Cantone [NW] chiede la seguente modifica: «In caso di danni a bestiame grosso, il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 ~~può~~ deve essere ridotto adeguatamente tenendo conto dei coefficienti UBG valevoli secondo l'OTerm. Agli animali da reddito secondo l'articolo 2 si applica un coefficiente di 0,0861 UBG.»

Un Cantone [GR] chiede la seguente modifica: «In caso di danni a bestiame grosso, il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 ~~può essere ridotto~~ adeguatamente è fissato a due capi di bestiame grosso nell'arco di due mesi.»

Un Cantone [VS] propone: «(...) il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 ~~può~~ deve essere ridotto adeguatamente.»

- *Agricoltura*: otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 33 organizzazioni regionali<sup>19</sup>: «In caso di danni a bestiame grosso, il numero minimo di animali da reddito uccisi di cui al capoverso 2 ~~può~~ deve essere ridotto adeguatamente.»
- *Scienza*: un'organizzazione regionale [fauna.vs] propone di formulare una soglia di danno in base alle unità di bestiame grosso (UBG).

#### Proposte relative al capoverso 5 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 5 OCP)

Questa modifica, secondo cui i Cantoni non valutano più i danni causati da singoli lupi vivi nell'ambito della Commissione intercantionale (CIC), bensì autonomamente, d'intesa con i Cantoni limitrofi, non ha suscitato alcuna opposizione.

<sup>18</sup> Agora, Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Chambre Jurassienne d'Agriculture, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Landwirtschaftsforum UNESCO Biosphäre Entlebuch, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

<sup>19</sup> Idem

## Commenti di principio sul capoverso 5

- *Cantoni e conferenze cantonali*: due Cantoni [VD, VS] salutano espressamente la modifica.

## Proposte dettagliate sul capoverso 5

### – Proposte dettagliate sul «*coordinamento intercantonale*»

- *Cantoni e conferenze cantonali*: un Cantone [FR] propone la seguente aggiunta: «È necessario un coordinamento tra i Cantoni interessati anche in caso di rilascio di un'autorizzazione di abbattimento.» Per il Canton FR gli abbattimenti non devono mettere in pericolo la presenza del lupo nella regione. Una conferenza cantonale [COSAC] chiede la seguente modifica della formulazione: «*I danni verificatisi sul territorio di due o più Cantoni devono essere valutati in modo coordinato dai Cantoni interessati. Ogni Cantone decide in merito a un eventuale abbattimento in modo indipendente.*» La COSAC ritiene che il capoverso proposto sia contrario al principio della competenza cantonale. Il capoverso va pertanto relativizzato in modo tale che i Cantoni possano decidere in merito a un eventuale abbattimento senza l'approvazione degli altri Cantoni.
- *Agricoltura*: un'organizzazione regionale [Oberwalliser Landwirtschaftskammer] si associa alla richiesta della COSAC.

## Proposte relative al capoverso 6 del presente articolo (art. 9<sup>bis</sup> cpv. 6 OCP)

Questo capoverso, che limita la durata di validità delle autorizzazioni di abbattimento e il perimetro di abbattimento, ha suscitato reazioni molto controverse. In dettaglio, 74 partecipanti chiedono modifiche, complementi e stralci.

## Commenti di principio sul capoverso 6

- *Partiti*: un partito [PBD] respinge la limitazione temporale dell'autorizzazione di abbattimento. L'autorizzazione di abbattimento dovrebbe invece valere per l'intera durata del potenziale pericolo. Un partito [PS] chiede lo stralcio dell'intero articolo 9<sup>bis</sup>.
- *Agricoltura*: otto organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, SAV, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 24 organizzazioni regionali<sup>20</sup> respingono la limitazione dell'autorizzazione di abbattimento a 60 giorni al massimo e al perimetro di abbattimento. Sette organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef.CH] e 23 organizzazioni regionali<sup>21</sup> fanno notare che possono verificarsi danni ad animali da reddito non solo durante il periodo di estivazione, bensì tutto l'anno (nelle valli, nelle Prealpi e in montagna). Respingono pertanto le condizioni e gli oneri relativi alle misure di protezione. Per quanto riguarda il perimetro di abbattimento, un'organizzazione nazionale [Agridea] fa notare che bisogna aggiungere la possibilità di rafforzare le misure di protezione esistenti. *L'efficacia delle misure di protezione del bestiame dipende da numerosi fattori. Le misure di protezione adottate (in particolare l'impiego di cani) sono spesso il risultato di una ponderazione degli interessi di tutti (allevatori, turisti ecc.) e della pressione attuale esercitata dal predatore. Le misure di protezione devono quindi essere adeguate spesso nel corso del tempo. Una misura di protezione efficace durante una stagione può rivelarsi lacunosa la stagione seguente. E solo uno o più attacchi ripetuti di un grande predatore possono mettere in evidenza tali lacune in modo obiettivo. Per questo motivo appare coerente aggiungere a questo articolo una riserva concernente la possibilità di migliorare le misure esistenti in*

<sup>20</sup> Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Movimento Montagna viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen/Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband

<sup>21</sup> Idem senza Oberwalliser Landwirtschaftskammer

*relazione al rilascio di un'autorizzazione di abbattimento. Ciò permetterebbe di disporre di un margine di manovra per cercare di migliorare la situazione senza dover abbattere alcun lupo.*

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* un'organizzazione [CHWOLF] chiede che sia disciplinato il ricorso, dal momento che il rilascio di un'autorizzazione di abbattimento rappresenta un compito federale delegato.
- *Protezione degli animali:* un'organizzazione [PSA] si schiera in modo deciso contro l'abbattimento di lupi sugli alpeggi che non possono essere protetti. Il trasferimento di ovini su alpeggi non protetti nel bel mezzo dell'areale del lupo equivale a una violazione dell'obbligo di cura dell'allevatore e di conseguenza della legge sulla protezione degli animali (LPAn) e dell'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn).
- *Caccia:* due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] respingono la limitazione temporale delle autorizzazioni di abbattimento. Per Diana Suisse, non vi è alcuna incoerenza tra i capoversi 2 e 6 dell'articolo 9<sup>bis</sup> per quanto riguarda il computo dei danni rilevanti ad animali da reddito e la limitazione del perimetro di abbattimento.
- *Utilizzazione del paesaggio:* un'organizzazione [Aqua Nostra] respinge su tutta la linea le modalità proposte per l'autorizzazione degli abbattimenti e ne chiede lo stralcio.

### Proposte dettagliate sul capoverso 6

#### – **Proposte dettagliate sulla «limitazione temporale e territoriale dell'autorizzazione di abbattimento»**

##### ▪ *Cantoni e conferenze cantonali*

Una conferenza cantonale [COSAC] propone: *«L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito. Il perimetro di abbattimento non può essere definito in modo troppo restrittivo, poiché è risaputo che i lupi percorrono lunghe distanze in breve tempo. La sua validità deve essere limitata al massimo a 60 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile. La sua validità dell'autorizzazione deve essere limitata al massimo a 60 giorni dall'entrata in vigore.»*

Motivazione: se bisogna tener conto del diritto di ricorso delle associazioni e l'autorizzazione entra in vigore solo dopo il termine di ricorso di 30 giorni, la validità va estesa a 90 giorni dalla data di rilascio.

Canton ZG, proposta di riformulazione: *«La validità dell'autorizzazione di abbattimento deve essere limitata al massimo a tre mesi e all'areale abituale di attività presumibile del lupo che causa danni.»*

Canton VS, proposta di riformulazione: *«L'autorizzazione di abbattimento è valevole durante l'intero periodo in cui esiste un potenziale pericolo di attacco. Se l'autorizzazione di abbattimento è rilasciata per danni verificatisi su un alpeggio che non può essere protetto, il perimetro su cui può essere esercitato tale diritto corrisponde al perimetro dei danni registrati e può essere concretizzato su tutti gli alpeggi che non possono essere protetti all'interno di tale perimetro.»*

Il Canton VD/Division Biodiversité et paysage propone: *«... La sua validità deve essere limitata al periodo di estivazione dell'alpeggio.»* Il periodo di estivazione per il bestiame minuto supera i 120 giorni. La durata (60 giorni) di abbattimento autorizzata è troppo breve. Se durante il periodo di estivazione, un lupo attacca regolarmente un gregge, è logico che tale animale possa essere abbattuto senza vincoli di tempo durante il periodo di estivazione. Già il fatto che il lupo debba trovarsi all'interno dell'alpeggio rende difficile il compito.

Canton VD/Service de l'agriculture: *«L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito. La sua validità deve essere limitata al massimo a 60 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile.»* Per il Canton VD/Service de l'agriculture non vi è alcun motivo di aggiungere altri criteri, a scapito degli ovini e dei loro proprietari.

Nel Canton SZ vi sono opinioni divergenti sulla limitazione temporale: l'Amt für Landwirtschaft è contrario, mentre l'Amt für Natur, Jagd und Fischerei è favorevole al termine di 60 giorni.

▪ *Agricoltura*

Un'organizzazione nazionale [SAV] propone: «L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito. La sua validità deve essere limitata al massimo a ~~60~~ 120 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile.»

Sette organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef] e 23 organizzazioni regionali<sup>22</sup> propongono: «L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito. È valida fintanto che sussiste il pericolo di altri attacchi e danni. La sua validità deve essere limitata al massimo a 60 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile.»

Sette organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, FSAO, FSAC, BFSZV, Swiss Beef] e 23 organizzazioni regionali<sup>23</sup> chiedono inoltre lo stralcio delle condizioni e degli oneri concernenti le misure di protezione.

Un'organizzazione nazionale [Agridea]: «... Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non può essere adottata alcuna misura di protezione esigibile o non è possibile rafforzare le misure esistenti.»

Un'organizzazione regionale [Oberwalliser Landwirtschaftskammer] si associa alla richiesta della COSAC.

- *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio*: un'organizzazione [CHWOLF] propone la seguente aggiunta, in via sussidiaria: «L'autorizzazione di abbattimento corrisponde a un compito federale delegato e deve essere comunicata alle organizzazioni legittimate a ricorrere precisando il termine di ricorso.»
- *Protezione degli animali*: due organizzazioni [TIR, Alliance Animale] chiedono la seguente modifica: «L'autorizzazione di abbattimento deve servire a prevenire altri danni ad animali da reddito o a garantire la sicurezza dell'uomo e può essere rilasciata solo previa consultazione dell'UFAM. La sua validità deve essere limitata al massimo a 60 giorni e a un perimetro di abbattimento adeguato. Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio, se al suo interno non ~~può~~ poteva essere adottata alcuna misura di protezione esigibile.»  
Un'organizzazione [PSA] chiede lo stralcio dell'ultimo periodo («~~Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio...~~»).
- *Caccia*: due organizzazioni [CacciaSvizzera, Diana Suisse] propongono di far valere le autorizzazioni di abbattimento per l'intera durata del potenziale pericolo. Diana Suisse chiede inoltre lo stralcio dell'ultimo periodo del capoverso 6 «~~Quest'ultimo corrisponde al perimetro dell'alpeggio ... esigibile.~~»

<sup>22</sup> Organizzazioni secondo la nota a piè di pagina 22

<sup>23</sup> Idem

## 4.5 Art. 10<sup>bis</sup> lett. f OCP Strategie di tutela di singole specie animali

Proposta di revisione

### Art. 10<sup>bis</sup> lett. f

L'UFAM elabora strategie di tutela delle specie animali di cui all'articolo 10 capoverso 1, che definiscano segnatamente principi concernenti:

f. la dissuasione, la cattura o, sempreché non già disciplinato agli articoli 4<sup>bis</sup> e 9<sup>bis</sup>, l'abbattimento, in particolare in base all'entità dei danni e dei pericoli, il perimetro delle misure nonché la consultazione preliminare dell'UFAM in caso di misure contro singoli orsi o linci;

### Commenti di principio sull'intero articolo (art. 10<sup>bis</sup> lett. f OCP)

Questa proposta di modifica dei principi alla base delle strategie ha suscitato l'opposizione dei partecipanti che non condividono la delega di competenza ai Cantoni di cui all'articolo 9<sup>bis</sup>. In dettaglio, 15 partecipanti chiedono modifiche e complementi. Sei partecipanti hanno espresso osservazioni di principio, in particolare in relazione alla dissuasione del lupo.

### Commenti di principio sulla lettera f

*Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:*

Due organizzazioni [Ala, ASPU BirdLife] fanno notare che è assolutamente discutibile che la presente formulazione garantisca che la Strategia Lupo continui a disciplinare anche la dissuasione e la cattura. La formulazione potrebbe infatti essere interpretata nel senso che l'intera lettera f si riferisce soltanto all'orso e alla lince.

Quattro organizzazioni [Pro Natura, SFS, PSA, WWF] fanno notare che, pur essendo prevista, per il lupo la dissuasione non è mai avvenuta. Sarebbe auspicabile raccogliere esperienze sull'efficacia. Il WWF aggiunge che è importante tener conto delle aspettative della popolazione e spiegare alla popolazione cosa si può ottenere con la dissuasione e in quali condizioni. È altresì importante che tutte le parti coinvolte tengano verbali corretti.

### Proposte dettagliate sulla lettera f

- **Proposte dettagliate sull'«adeguamento dell'articolo sulla strategia»**
  - *Cantoni e conferenze cantonali*  
Conformemente alle loro proposte di modifica per l'articolo 9<sup>bis</sup>, sei Cantoni [AI, AR, BL, GL, OW, SO] e una conferenza cantonale [CCP] chiedono di modificare la formulazione come segue: «...la dissuasione, la cattura o, (...) in caso di misure contro singoli orsi-~~o~~ linci o lupi.»
  - *Protezione delle specie, della natura e del paesaggio:* tre organizzazioni [Ala, Pro Natura, ASPU BirdLife] chiedono, in via sussidiaria, lo stralcio della modifica all'articolo 10 lettera f. Al tempo stesso auspicano una correzione del rapporto esplicativo (indicazione errata della lettera a invece di f, concerne soltanto il testo tedesco).  
CHWOLF chiede, in via sussidiaria, la seguente modifica della formulazione: «la dissuasione, la cattura, il trasferimento o,...».
  - *Protezione degli animali:* due organizzazioni [Alliance Animale, TIR] chiedono la seguente modifica: «~~la dissuasione, la cattura o, sempreché non già disciplinato agli articoli 4<sup>bis</sup> e all'articolo 9<sup>bis</sup>, l'abbattimento, in particolare in base all'entità dei danni e dei pericoli, il perimetro delle misure nonché la consultazione preliminare dell'UFAM in caso di misure contro singoli orsi, lupi o linci~~ nonché le misure di prevenzione, in particolare le misure d'informazione, dissuasione e protezione del bestiame.»
  - *Utilizzazione del paesaggio:* Aqua Nostra propone di rinunciare completamente alla Strategia Lupo.
  - *Scienza:* un'organizzazione nazionale [svu-asep] chiede, analogamente alla CCP, di completare la formulazione come segue: «...la dissuasione (...) orsi-~~o~~ linci e lupi.»

## 5 ALTRE PROPOSTE E OPINIONI

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva, vari partecipanti hanno avanzato richieste che vanno al di là della presente revisione dell'OCP. Tali richieste sono enumerate qui di seguito.

### 5.1 Modifica dell'art. 4 cpv. 1 OCP Regolazione degli effettivi di specie protette

- **Proposte dettagliate sulla «delega di competenza ai Cantoni»**

43 partecipanti<sup>24</sup> chiedono di adeguare l'articolo 4 capoverso 1 vigente in modo tale che, in futuro, per la regolazione del lupo secondo gli articoli 4<sup>bis</sup> e 9<sup>bis</sup> non sia più necessaria l'approvazione preliminare dell'UFAM – analogamente a quanto previsto per l'abbattimento di singoli lupi.

  - In proposito, il Cantone VD/Service de l'agriculture e Prométerre chiedono di modificare la formulazione dell'articolo 4 capoverso 1 come segue: i) *«~~Previa approvazione dell'UFAM, i~~ Cantoni possono prendere provvedimenti temporanei per la regolazione degli effettivi di specie animali protette se animali di una determinata specie, nonostante misure ragionevolmente esigibili per la prevenzione dei danni: (...)»*; ii) *«lett. d. mettono gravemente in pericolo le persone»*.
  - Quattro organizzazioni nazionali [GS, VMS, USC, Swiss Beef] e quattro organizzazioni regionali [Bündner Bauernverband, Montagna Viva, Società Agricoltura Engiadina Bassa, Unione Contadini Ticinesi] chiedono la seguente modifica della formulazione dell'articolo 4 capoverso 1: *«Previa approvazione dell'UFAM, i Cantoni possono prendere provvedimenti temporanei per la regolazione degli effettivi di specie animali protette. Sono eccettuati i lupi, singoli o in branco. La regolazione è ammessa se animali di una determinata specie, nonostante misure ragionevolmente esigibili per la prevenzione dei danni: ...»*.
  - Un partito [PBD], due organizzazioni del settore della caccia [CacciaSvizzera, Diana Suisse], tre organizzazioni nazionali [FSAO, FSAC, BFSZV] nonché 19 organizzazioni regionali<sup>25</sup> del settore agricolo chiedono un nuovo articolo 4 capoverso 1<sup>bis</sup> con il seguente tenore: *«La decisione sulla regolazione del lupo secondo l'articolo 4<sup>bis</sup> spetta ai Cantoni. I Cantoni comunicano all'UFAM il motivo, il luogo, l'ora e l'esito degli interventi.»*
  - Un'organizzazione del settore forestale [SFS] chiede invece espressamente di mantenere la regolamentazione vigente all'articolo 4 capoverso 1. È così garantita l'obiettività, grazie alla dovuta distanza. Ha senso anche che l'analisi della situazione del bosco e della fauna selvatica sia coordinata dall'UFAM.
- **Proposte dettagliate su «definizione di danno e pericolo»**
  - All'articolo 4 capoverso 1, un'organizzazione scientifica regionale [fauna.vs] chiede la seguente precisazione in merito alla definizione di danno nonché al grave pericolo per l'uomo: *«Previa approvazione dell'UFAM, i Cantoni possono prendere provvedimenti*

<sup>24</sup> Un Cantone [VD/Service de l'agriculture], una conferenza cantonale [COSAC], un partito [BDP], due organizzazioni del settore della caccia [JagdSchweiz, Diana Suisse]; otto organizzazioni nazionali del settore agricolo: BFSZV, GS, VMS, USC, Suisseporcs, FSAO, FSAC, Swiss Beef; 30 organizzazioni regionali: Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Bauernverein Heinzenberg, Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Montagna Viva, Prométerre, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, St. Galler Bauernverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verband Thurgauer Landwirtschaft

<sup>25</sup> Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaften Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Tessiner Schaf- und Ziegenzuchtverband, Urner Kleinviehzuchtverband.

*temporanei per la regolazione degli effettivi di specie animali protette se animali di una determinata specie, nonostante misure ragionevolmente esigibili per la prevenzione dei danni ad animali da reddito:»; aggiunta alla lettera d: «mettono gravemente in pericolo l'integrità fisica delle persone».* Senza questa precisazione vi è il rischio che perdite per le regalie della caccia siano viste come un pericolo per l'economia (e di conseguenza per le persone).

- **Proposte dettagliate su «forti perdite nell'esercizio delle regalie cantonali della caccia»**
  - Un'organizzazione del settore forestale [SFS] chiede lo stralcio dell'articolo 4 capoverso 1 lettera g vigente. In via sussidiaria, la SFS propone la seguente precisazione o limitazione, conformemente all'articolo 27 capoverso 2 LFo: *«Una regolazione in caso di forti perdite nell'esercizio delle regalie della caccia è ammessa se la conservazione della foresta, in particolare la sua rigenerazione naturale mediante essenze stanziali, senza ricorrere a provvedimenti protettivi rappresenta meno del 5 per cento dell'intera superficie forestale.»* Motivazione: la «soglia di danno» fissata dalla Confederazione al 25 per cento (aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina UFAM, 2010) è troppo alta. Già con l'attuale 17 per cento, nel Cantone dei Grigioni i danni al bosco ammontano a vari milioni di franchi all'anno. In realtà, dal punto di vista forestale bisognerebbe esigere un valore pari allo 0 per cento prima di ridurre gli effettivi del lupo per difendere i ricavi della caccia agli ungulati.

## 5.2 Altre proposte

### Divieto generale di foraggiamento della fauna selvatica (compresi gli ungulati)

- Diverse organizzazioni [PS, ibW BZWM&BZWL, GSM, Pro Silva, Ala, CHWOLF, Pro Natura, ASPU BirdLife] chiedono che, oltre al divieto, auspicabile, di foraggiare e attirare lupi, si vieti anche il foraggiamento di ungulati in generale (o perlomeno all'interno e nei pressi degli insediamenti).

### Chiarimento della situazione giuridica in relazione al diritto di ricorso delle associazioni

- Un Cantone [GR] attira l'attenzione sulla problematica dell'esecuzione in relazione al diritto di ricorso delle associazioni di protezione dell'ambiente secondo l'articolo 12 capoverso 1 lettera b LPN. L'autorizzazione di abbattere orsi, lupi, linci e altri animali protetti può essere impugnata dalle associazioni di protezione dell'ambiente legittimate a ricorrere. L'esecuzione delle strategie di tutela dell'orso, della linca e del lupo nonché delle disposizioni della legislazione federale sulla caccia non può tuttavia essere garantita se contro le decisioni di abbattimento dei Cantoni possono essere sollevati ricorsi con effetto sospensivo a piacimento. Il Canton GR propone pertanto di chiarire la situazione giuridica allo scopo di migliorare l'attuale problematica dell'esecuzione ed elaborare basi giuridiche più adatte. Si tratta di una condizione indispensabile per attuare una gestione mirata del lupo.

### Nuova regolamentazione delle autorizzazioni di abbattere lupi in caso di calo delle prede

- Un partito [PBD] e due organizzazioni del settore della caccia [CacciaSvizzera, Diana Suisse] chiedono l'introduzione di due nuovi capoversi allo scopo di disciplinare gli interventi in caso di lupi che influenzano sensibilmente l'esercizio delle regalie cantonali della caccia:
  - (nuovo) Art. 4<sup>bis</sup> cpv. 3<sup>bis</sup>: *«È ammessa una regolazione se la media degli ungulati cacciati negli ultimi tre anni è diminuita di più del 15 per cento rispetto alla media dei tre anni precedenti.»*
  - (nuovo) Art. 9<sup>bis</sup> cpv. 5<sup>bis</sup>: *«Il Cantone può rilasciare un'autorizzazione di abbattimento per singoli lupi se la media degli ungulati cacciati negli ultimi tre anni è diminuita di più del 15 per cento rispetto alla media dei tre anni precedenti.»*

- Un Cantone [ZG] chiede che sia ammessa una regolazione in caso di perdite per le regalie della caccia se il prelievo di selvaggina stimato in base alla grandezza del branco supera il 10 per cento del contingente di selvaggina autorizzato nella media pluriennale prima della comparsa del lupo.

### **Completamento della Strategia Lince – densità massima di linci, regolazione degli effettivi di lince**

- Sei organizzazioni nazionali e 23 organizzazioni regionali del settore agricolo<sup>26</sup> nonché due organizzazioni del settore della caccia [CacciaSvizzera, Diana Suisse] chiedono che nella Strategia Lince sia fissata, accanto ad altri criteri, una densità massima di linci di 1,5 individui per 100 km<sup>2</sup> (escluse le acque e la superficie degli insediamenti).
- CacciaSvizzera e Diana Suisse ritengono inoltre che la regolazione degli effettivi di lince debba avvenire in base a una pianificazione annuale vincolante, come per gli stambecchi.
- AG Berggebiet fa notare che occorre finalmente avviare un allentamento anche delle disposizioni di protezione della lince. Nell'Entlebuch, ad esempio, gli effettivi di capriolo e camoscio sono già decimati al punto che non è escluso che all'inizio del nuovo periodo di affitto in alcune riserve non si troveranno più federazioni di caccia interessate.

### **Assunzione integrale dei costi dei grandi predatori da parte della Confederazione**

- Un'organizzazione nazionale del settore agricolo [SAV] chiede piena trasparenza sui costi a carico della popolazione generati dal reinsediamento del lupo. I costi devono essere assunti integralmente dall'UFAM.
- Un'organizzazione regionale nel settore agricolo [Solothurnischer Bauernverband] chiede un risarcimento completo dei danni causati dal lupo. Siccome il lupo non può essere cacciato, a livello cantonale non esiste alcuna possibilità di risarcimento. Spetta quindi alla Confederazione, che protegge il lupo, risarcire il 100 per cento dei danni causati da questo animale. Il progetto di revisione va adeguato in tal senso.

### **Disdetta della Convenzione di Berna, attuazione della mozione Fournier**

- Otto organizzazioni nazionali del settore agricolo [GS, VMS, USC, FSAO, Suisseporcs, FSAC, BFSZV, Swiss-Beef.ch] e 33 organizzazioni regionali<sup>27</sup> chiedono al Consiglio federale di disdire la Convenzione di Berna, come deciso dal Parlamento.
- Un partito [CSPO], un'associazione mantello nazionale [SAB] e un'organizzazione regionale [AG Berggebiete] chiedono l'attuazione integrale della mozione Fournier, dal momento che la revisione dell'OCP non consente di risolvere la problematica di fondo dei grandi predatori in Svizzera.

### **Attuazione delle mozioni pendenti Engler e Imoberdorf**

- Nove Cantoni [AI, AR, OW, SG, NW, SO, SZ, UR, VS], due conferenze cantonali [CCP, COSAC], un partito [PBD] e due organizzazioni della caccia [CacciaSvizzera, Diana Suisse] ritengono che l'abbattimento di lupi in caso di pericolo per l'uomo non debba limitarsi alla situazione

<sup>26</sup> Organizzazioni nazionali: GS, VMS, USC, FSAO, FSAC, BFSZV; organizzazioni regionali: Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaft Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband

<sup>27</sup> Organizzazioni nazionali: GS, VMS, USC, FSAO, FSAC, BFSZV; organizzazioni regionali: Bündner Bauernverband, Bündnerischer Schafzuchtverband, Consorzio allevamento ovino e caprino della Vallemaggia, Kommission Grossraubtiere Wallis, Movimento Montagna Viva, Oberwalliser Landwirtschaftskammer, Oberwalliser Schafzuchtverband, Oberwalliser Schwarznasenschafzuchtverband, Schafzuchtgenossenschaft Blatten/Bratsch/Ergisch/Ernen/Glis-Gamsen/Mund/Raron-St. German/Ried-Brig/Staldenried/Törbel/Visperterminen, Schauplatz Schafe Richigen, Schwyzer Kleinviehzuchtverband, Società Agricola Engiadina Bassa, Tessiner Schafzuchtverband/Ziegenzuchtverband, Unione Contadini Ticinesi, Urner Kleinviehzuchtverband, Verein Lebensräume ohne Grossraubtiere

del branco. Alcuni chiedono espressamente che, nell'ambito dell'attuazione della mozione Engler, nella legge sulla caccia sia creata una possibilità d'intervento in caso di singoli lupi poco timorosi (pericolo per l'uomo) – analogamente alla situazione del branco.

- Un partito [CSPO], un'organizzazione del settore dell'utilizzazione del paesaggio [Aqua Nostra] e quattro organizzazioni regionali del settore agricolo [Bauernverbände Nidwalden/Obwalden/Uri, Oberwalliser Landwirtschaftskammer] chiedono l'attuazione della mozione Imoberdorf («Inserire il lupo tra le specie cacciabili»).
- Invece della presente revisione parziale dell'OCP, un partito [PLR] esorta il Consiglio federale a creare dapprima le basi per la gestione del lupo a livello di legge, come chiede la mozione Engler (Mo. 14.3151 «Convivenza tra lupi e comunità montane») trasmessa al Consiglio federale.

**ALLEGATO A PANORAMICA DEI PARTECIPANTI**

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva si sono espresse le seguenti autorità e organizzazioni:

**Cantoni**

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

**Conferenze e associazioni dei Cantoni**

CDC	Conferenza delle direttrici e dei direttori della caccia
CCP	Conferenza dei servizi della caccia e della pesca
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
COSAC	Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonali

**Partiti rappresentati nell'Assemblea federale**

PBD	Partito Borghese Democratico
CSPO	Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis
PLR	PLR. I Liberali
Verdi	Partito ecologista svizzero – I Verdi
UDC	Unione Democratica di Centro
PS	Partito socialista svizzero

**Associazioni mantello nazionali**

SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
-----	--

## Organizzazioni e federazioni nazionali

### Agricoltura

AGRIDEA	AGRIDEA / Service romand de vulgarisation agricole
GS	Gallo Suisse
VMS	Vacca Madre Svizzera
USC	Unione Svizzera dei Contadini
SAV	Società svizzera di economia alpestre
FSAO	Federazione svizzera d'allevamento ovino
Suisseporcs	Federazione svizzera degli allevatori e dei produttori di suini
FSAC	Federazione svizzera d'allevamento caprino
BFSZV	Schweizer Zuchtverband des Braunköpfigen Fleischschafes
	Swiss Beef
CPG-CH	Associazione Cani da protezione delle greggi Svizzera

### Foreste

ibW BZWM&BZWL	Bildungszentren Wald Maienfeld und Lyss
PSS	ProSilva Schweiz (ex ANW-AG für naturgemässe Waldbewirtschaftung)
GSM	Gruppo svizzero per la selvicoltura di montagna
SFS	Società forestale svizzera

### Protezione delle specie, della natura e del paesaggio

GLS	Gruppo Lupo Svizzera
	Helvetia Nostra
	Pro Natura
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / BirdLife Svizzera
Ala	Società svizzera per lo studio e la protezione degli uccelli
CHWOLF	Verein CH Wolf
WWF	WWF Svizzera

### Protezione degli animali

Alliance Animale	Alliance Animale Suisse
PSA	Protezione svizzera degli animali
TIR	Stiftung für das Tier im Recht

### Caccia

	Diana Suisse
	CacciaSvizzera

### Scienza

svu-asep	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente
----------	--

### Utilizzazione del paesaggio

Aqua Nostra	Aqua Nostra Svizzera
-------------	----------------------

**Organizzazioni, federazioni, associazioni e rappresentanti regionali/locali***Agricoltura*

AG Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
Bauernverband Nidwalden
Bauernverband Obwalden
Bauernverband Uri
Bauernverein Heinzenberg
Bündner Bauernverband
Bündnerischer Schafzuchtverband
Chambre Jurassienne d'Agriculture
Conorzio allevamento ovicaprino della Vallemaggia
Kommission Grossraubtiere Wallis
Landwirtschaftsforum der UNESCO Biosphäre Entlebuch (UBE)
Movimento Montagna Viva
Oberwalliser Landwirtschaftskammer
Oberwalliser Schafzuchtverband
Oberwalliser Schwarznasenzuchtverband
Prométerre (Association vaudoise de promotion des métiers de la terre)
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; R. Schmid
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; A. Hunger
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; A. Schwarzenbach
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; C. Bachmann
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; E. Rüedi
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; M. Dietiker
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; M. Bosshard
Schäfer, Hirten und Äpler für Wolf, Bär und Luchs in der Schweiz; S. Wirz
Schafzuchtgenossenschaft Blatten
Schafzuchtgenossenschaft Bratsch
Schafzuchtgenossenschaft Ergisch
Schafzuchtgenossenschaft Ernen (WAS)
Schafzuchtgenossenschaft Glis / Gamsen
Schafzuchtgenossenschaft Mund
Schafzuchtgenossenschaft Raron-St. German
Schafzuchtgenossenschaft Ried-Brig
Schafzuchtgenossenschaft Staldenried
Schafzuchtgenossenschaft Törbel
Schafzuchtgenossenschaft Visperterminen
Schauplatz Schafe Richigen
Schwyzer Kleinviehzuchtverband
Società Agricola Engadina Bassa
Solothurnischer Bauernverband
St. Galler Bauernverband
Tessiner Schafzuchtverband / Ziegenzuchtverband
Unione Contadini Ticinesi
Urner Kleinviehzuchtverband
Verband Thurgauer Landwirtschaft
Vereinigung Lebensräume ohne Grossraubtiere (VLoheGR)

*Scienza*

Fauna.vs	Société Valaisanne de Biologie de la Faune / Walliser Gesellschaft für Wildtierbiologie
----------	---

*Arti e mestieri / imprese*

CP	Centre Patronal
----	-----------------